ABBONAMENTI	Interno e Colonie anno	sem.	trimes.	Estero anno	sem.	trimes.
[illegible]	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi commerciali:* pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 12 colonne L. 1 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti; pagine seguenti, esclusa l'ultima, L. 2 la linea. *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca:* Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi *esclusivamente alla Ditta* HAASENSTEIN & VOGLER Roma, Via del Tritone, N. 62, oppure Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e all'estero

Anno XXXIII **QUARTA EDIZIONE** Giovedì 18 Febbraio 1915 ROMA Giovedì 18 Febbraio 1915 **QUARTA EDIZIONE** Num. 49

La prima giornata del blocco tedesco

Quarantotto aeroplani anglo-francesi bombardano la costa belga

La situazione

La regione dei laghi Masuri continua ad essere sfortunata per l'esercito russo. Quali ne siano le ragioni: se le condizioni del terreno o le ricche ferrovie tedesche che permettano la preparazione di colpi di sorpresa, certo è che in quella regione i Russi soffrono i loro più gravi insuccessi.

È grave assai, quantunque ancora lontano dalle proporzioni della celebre disfatta del principio della guerra, questo scacco che essi hanno subito nella prima settimana, e il cui effetto sarebbe non solo di averli costretti a sgombrare rapidamente da tutta la Prussia orientale occupata, ritirandosi oltre la frontiera verso la linea delle loro fortificazioni, ciò che è ammesso dagli stessi comunicati russi; ma anche di avere gravemente colpito l'esercito che ivi operava. Per questo riguardo noi non abbiamo finora che la versione tedesca, e le versioni di una parte devono sempre essere accolte con una certa riserva, anche se, come nel caso presente, il silenzio dei Russi sembra quasi riconfermarla. Ma la versione tedesca stessa sembra non coordinarsi in tutti i suoi elementi. L'affermazione che oltre cinquantamila russi siano caduti prigionieri nelle mani dei Tedeschi, deve ritenersi esatta; ma il comunicato tedesco prosegue affermando che l'intera decima armata russa, costituita non meno di undici divisioni, deve considerarsi quasi completamente accerchiata e disfatta, e che sono solamente rimasugli quelli che, inseguiti alle calcagna, hanno potuto sfuggire nelle foreste ad est di Suvalki e di Augustov; [illegible] che quaranta cannoni e sessanta mitragliatrici sono cadute nelle mani dei Tedeschi. Ora quest'ultimo particolare è assolutamente sproporzionato con quelli precedenti; perchè un'armata composta di oltre undici divisioni non deve avere al minimo meno di trecentocinquanta a quattrocento cannoni, per non parlare delle mitragliatrici; ed un esercito che fosse stato ridotto alle condizioni descritte dal comunicato tedesco avrebbe dovuto perdere quasi tutta la sua artiglieria, e almeno in proporzioni assai superiori alle perdite finora registrate. Sarà bene attendere ulteriori particolari e la versione russa.

Gli avvenimenti della Polonia centrale, dei quali tardivamente parlano oggi i comunicati tedeschi, a diminuire l'entità delle perdite loro attribuite, e che ai Tedeschi non furono certo favorevoli; quelli della Prussia Orientale, finora favorevolissimi, e per i quali si riafferma da fonte tedesca l'informazione già data dai Russi, dell'arrivo cioè di nuove formazioni germaniche sul fronte; ed infine la comparsa di Corpi tedeschi anche sui Carpazi, mostrano che la Germania affretta la sua primavera bellica; vogliamo cioè dire che essa mostra di volere precedere i suoi avversari nel portare sul campo quelle nuove e probabilmente ultime riserve con cui tentare ancora la grande e forse suprema offensiva. E' del resto questa anche l'impressione nel campo dalla Triplice Intesa. I giornali inglesi infatti, in questi ultimi giorni, ammoniscono il loro pubblico della probabilità che l'offensiva tedesca con forze superiori preceda nei prossimi mesi quella degli alleati, considerata la maggiore e immensa preparazione iniziale della Germania. Questa precedenza, osservano i critici militari inglesi, potrà avere l'effetto di dare alla Germania qualche altro successo parziale e locale, come il presente dei Laghi Masuri; e bisognerà pazientare sino a che gli Alleati siano in condizione di smuovere alla fine le loro grandi nuove forze a poco a poco accumulate. Anzi, nel giudizio di questi critici, questa precedenza della offensiva tedesca primaverile non è tutta a svantaggio degli alleati; perchè non sarà male che i Tedeschi si siano esauriti in nuovi sforzi prima che le forze degli Alleati prendano l'iniziativa e l'offensiva alla loro volta.

Intanto, se il velario dietro al fronte di battaglia russo continua a rimanere più che mai impenetrabile, è viceversa già evidente che nel teatro occidentale gli Alleati affrettano la preparazione. L'arresto degli ordinari treni commerciali su tutte le linee francesi dell'est e su parte di quelle del sud; l'apparizione di forze inglesi sino a Belfort; la formazione di nuovi grandi campi dietro la linea di battaglia, ne sono altrettanti indizi.

Un altro indizio, ancora più chiaro e impressionante, è quello delle operazioni degli aviatori inglesi e francesi sulla costa del Belgio. Questi aviatori non operano più isolatamente, ma a grandi stormi; trentaquattro la settimana scorsa, quarantotto ieri. Ed è evidente che questa azione aerea intensificata ha uno scopo preparatorio per le operazioni militari che dovranno presto svolgersi nella Fiandra, contro l'ala destra dell'esercito tedesco.

Quaranta aeroplani inglesi, ai quali se ne sono uniti otto francesi, sono salpati da un punto imprecisato della maggiore isola britannica — probabilmente da Dover — ed hanno volato nella stessa direzione presa l'altro giorno dalla prima spedizione aerea sulle coste del Belgio dove sono riconcentrate truppe, materiale e rifornimenti tedeschi.

Fino al momento in cui scriviamo, ignoriamo gli effetti del bombardamento dall'alto compiuto dalla nuova flotta aerea degli Alleati, la più numerosa che finoggi abbia manovrato in guerra.

Il comunicato ufficiale britannico si limita a dire che lo scopo di questo nuovo *raid* era di « completare l'opera già iniziata » dal *raid* precedente e che « i risultati di esso sono stati soddisfacentissimi ». Frasi laconiche e vaghe che non ci illuminano molto sugli effetti raggiunti e sull'obiettivo generale propostosi dagli audaci navigatori del cielo. Il dispaccio londinese registra invece quali sono stati gli obiettivi particolari della scorreria aviatoria: gettar bombe sulle grosse batterie tedesche poste a guardia dell'imboccatura del porto di Ostenda; sulle artiglieria di Middelkerke (ad una decina di chilometri a ovest di Ostenda); sulle gettate sulle chiuse idrauliche di Zeebrugge (il porto di Bruges, ad est di Ostenda) e sulle ferrovie militari tedesche tra Ostenda e Ghistelles, che è la maggiore stazione areonautica dei Tedeschi nel Belgio.

Benchè i telegrammi da Londra non ne parlino, pure è evidente che coteste scorrerie di aeroplani a stormi debbono preparare qualche azione generale imminente degli Alleati sul territorio belga. Poichè il secondo *raid* s'è svolto sulle tracce del primo, aggravando i danni alle artiglierie costiere e al sistema ferroviario del nemico nel Belgio, che la prima scorreria non riuscì a distruggere, è evidente che gli aviatori inglesi stanno eseguendo un piano sistematico, il quale costituisce la preparazione d'un piano più vasto d'azione, per il cui successo è necessario aver prima distrutte le batterie costiere germaniche di lunga portata ed avere interrotte le principali linee di comunicazioni ferroviarie del Belgio settentrionale.

Notevole è stato in questo *raid* l'impiego degli aeroplani francesi, i quali non hanno preso parte all'azione principale degli apparecchi alleati; ma li hanno protetti contro le sorprese di eventuali contrattacchi aerei germanici, in quanto si sono diretti immediatamente a molestare l'aerodromo nemico di Ghistelles (a 12 chilometri a sud di Ostenda) mentre gli Alleati gettavano bombe sul tronco ferroviario che unisce Ghistelles ad Ostenda.

Dobbiamo registrare il primo atto di ostilità operato dai sommergibili tedeschi dopo la famosa dichiarazione del blocco germanico alle isole britanniche che tanto ha fatto parlare e discutere la stampa mondiale. Un sottomarino tedesco, insinuatosi nella Manica, avendo incontrato nelle acque a nord-est di Le Hàvre la nave carboniera inglese *Dulwick*, proveniente da Hull e diretta a Rouen, l'ha silurata, affondandola. La maggior parte dell'equipaggio ha potuto esser salvato grazie all'incrociare in quelle acque di una torpediniera francese. Ma il sottomarino nemico ha potuto eludere la sua vigilanza e dileguarsi, dopo aver fatto il colpo.

Il veliero danneggiato ad Antivari dalle torpediniere austriache

Come ieri annunziammo, circa il fatto del veliero di bandiera italiana danneggiato ad Antivari durante l'azione consumata l'altro giorno in quel porto dalle torpediniere austriache, il nostro governo ha chiesto immediatamente, dopo la notizia del fatto, maggiori informazioni e più ampi particolari al suo rappresentante a Cettigne.

Tali informazioni ancora si attendono; e fino al momento in cui scriviamo non sono giunti ancora alla Consulta i rapporti ufficiali in esteso.

Modificazioni ai diritti dei tedeschi in Russia

PIETROGRADO, 17.

Lo Zar ha approvato le decisioni del Consiglio dei Ministri relative: 1. Ai diritti della proprietà fondiaria e dei contratti di fitto in Russia dei sudditi austro-ungarici, tedeschi e turchi; 2. Agli stessi diritti di certi gruppi di emigrati austro-ungarici e tedeschi divenuti sudditi russi; 3. Alla cessazione di questi stessi diritti per gli emigrati nelle regioni di confine.

48 aeroplani franco-inglesi bombardano la regione d'Ostenda

LONDRA, 17 (Ufficiale).

Quaranta aeroplani e idrovolanti della sezione navale di aviazione britannica, inviati colla missione di attaccare i punti di importanza militare, evitando di gettare proiettili sui quartieri delle abitazioni private, bombardarono nel pomeriggio di ieri Ostenda, Middelkerke, Ghistelles e Zeebrugge, allo scopo di continuare le operazioni recentemente eseguite nella stessa regione.

I risultati sono stati soddisfacentissimi.

Le bombe furono gettate sulle grosse batterie situate ad est e ad ovest del porto di Ostenda, sulle posizioni dei cannoni a Middelkerke, sulle prolunghe degli equipaggi del treno lungo la strada da Ostenda a Ghistelles, sul molo di Zeebrugge, allo scopo di allargare la breccia praticata cogli attacchi precedenti, sulle chiuse di Zeebrugge, sulle chiatte in faccia a Blankerberghe e su una barca da trasporto di fronte a Zeebrugge.

Otto aeroplani francesi cooperarono al "raid" degli apparecchi britannici attaccando vigorosamente l'aerodromo di Ghistelles, ciò che impedì agli aeroplani tedeschi di ostacolare l'azione degli aviatori inglesi. Sarebbero stati ottenuti buoni risultati.

Le proporzioni del successo del maresciallo Hindenburg

La sconfitta russa
50 mila prigionieri

BERLINO, 17.

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Grande Quartier Generale in data 16 corrente:

« Nella battaglia invernale di nove giorni nella regione dei Laghi Masuriani, la decima armata russa, composta almeno di undici divisioni di fanteria e di parecchie divisioni di cavalleria, non soltanto è stata espulsa da posizioni fortemente trincerate ad est dei Laghi Masuriani, ma è stata altresì ricacciata oltre la frontiera ed infine quasi completamente accerchiata e disfatta. Non sono che rimasugli quelli che hanno potuto sfuggire nelle foreste ad est di Suwalki e di Augustow, ove i nostri soldati che li inseguono sono alle loro calcagna.

« Le sanguinose perdite del nemico sono fortissime. Il numero dei prigionieri non è stato ancora constatato, ma supera indubbiamente di molto i cinquantamila. Sono stati presi oltre quaranta cannoni e sessanta mitragliatrici; il bottino di materiale da guerra è enorme.

« L'Imperatore Guglielmo ha assistito ai combattimenti decisivi al centro del nostro fronte.

« La vittoria è stata riportata da una parte delle vecchie truppe dell'est e dalle truppe giovani condotte a questo scopo e che si sono dimostrate pari a quelle già sperimentate. I soldati superando le condizioni del tempo e delle strade, che erano le più difficili, marciando il giorno e la notte e combattendo contro un avversario tenace, si sono mostrati superiori a qualunque elogio.

« Il feld-maresciallo Von Hindenburg ha diretto con la sua abituale maestria le operazioni, le quali sono state brillantemente eseguite dal colonnello generale Von Eichhorn e dal generale di fanteria Von Below ».

Il Grande Stato Maggiore comunica inoltre: « Sul teatro orientale i combattimenti di inseguimento sulla frontiera della Prussia orientale e al di là di essa continuano ad avere corso favorevolissimo. Nella Polonia, a nord della Vistola, abbiamo occupato, dopo breve lotta, Bielsk e Plock ed abbiamo fatto circa mille prigionieri. Nella Polonia, a sud della Vistola, non è avvenuto nulla di essenziale.

« Le voci più avventate sono state raccolte dalla stampa estera su enormi perdite tedesche nei combattimenti ad est di Bolimoff, al principio di febbraio. Si deve constatare che invece le perdite tedesche durante tali attacchi furono leggere in confronto col successo ottenuto »

La ritirata russa

PIETROGRADO, 16.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore del Generalissimo dice:

« Nella regione di Augustow le nostre truppe hanno combattuto ostinatamente il 15 contro forze tedesche numericamente superiori che tentano di avvolgere le nostre due ali. Una colonna nemica marcia da Graievo su Ossowiez.

Fra la Vistola e la Wkra il nemico ha raggiunto il fronte Plock-Razionz.

Sulla Bzura abbiamo respinto presso la fattoria Zylin un attacco poco energico del nemico. Sulle altre posizioni della riva sinistra della Vistola non si segnala che la continuazione del bombardamento.

Nei Carpazi la situazione non ha subito modificazioni essenziali. Le nostre truppe progrediscono sulla riva sinistra del San superiore ove abbiamo fatto prigionieri parecchi ufficiali e più di 600 soldati. Gli ostinati attacchi tedeschi a Koziuwka e a Wyschkow sono stati valorosamente respinti.

Nella Bucovina il nemico ha preso Nadvornaia ed ha passato il fiume Sëret ».

Accaniti combattimenti nei Carpazi

VIENNA, 16. (Ufficiale).

« La situazione generale nella Polonia russa e nella Galizia occidentale è immutata. Si segnalano soltanto combattimenti di artiglieria.

« Sul fronte dei Carpazi si combatte accanitamente. Parecchi attacchi operati dai Russi durante il giorno e la notte contro le posizioni degli austro-tedeschi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico, che in questa occasione ha lasciato quattrocento prigionieri.

« Le azioni nella Bucovina prendono un andamento favorevole. La linea del Sereth è stata passata. I Russi sono stati respinti verso il Pruth con scontri continui.

« A sud di Kolomea, dove si svilupparono considerevoli combattimenti, abbiamo fatto ieri oltre cinquecento prigionieri. »

La guerra sul mare

Piroscafo francese affondato dal tedesco "U. 16"

PARIGI, 17.

(Ufficiale). — Ieri alle 13.30 il vapore francese « Villa de Lille » che si recava da Cherburg a Dunkerque, scorse a nord del faro di Barfleur il sottomarino tedesco « U. 16 ». Il vapore tentò di fuggire, ma il sottomarino lo raggiunse e lo affondò mediante bombe collocate nell'interno, dopo aver concesso dieci minuti all'equipaggio per salvarsi nelle due imbarcazioni di bordo.

Il sottomarino si diresse poscia verso un vapore norvegese per affondarlo egualmente, ma dovette rinunziarvi a causa dell'arrivo di una divisione di torpediniere da Cherbourg. L'« U. 16 » fece allora rotta verso est, si immerse e disparve.

Il primo atto del blocco tedesco
Carboniera inglese torpedinata

LE HAVRE, 17.

Ieri alle ore diciotto un sottomarino tedesco ha torpedinato senza preavviso, a venti miglia a nord-ovest di Le Hâvre, la carboniera inglese « Dulwick », proveniente da Hull e diretta a Rouen. Ventinove marinai sono salvi e due sono scomparsi.

Come affondò il "Dulwick"

PARIGI, 17.

A proposito dell'affondamento da parte di un sommergibile tedesco della nave carboniera « Dulwick », il « Matin » riceve da Le Havre i seguenti particolari:

« Erano circa le 6,30 di lunedì sera. La « Dulwick » navigava con un tempo chiaro, ma un mare fortemente mosso. Improvvisamente una formidabile esplosione avvenne a tribordo. La nave era stata colpita da una torpedine al disotto della linea di immersione e cominciò subito ad affondare. Dato il pericolo che correva la vita dei suoi uomini, il capitano Hunter ordinò di mettere i canotti in mare. Trentuno uomini componenti lo equipaggio del « Dulwick » discesero in tutta fretta nelle imbarcazioni, senza avere il tempo di prendere seco gli oggetti personali. La nave impiegò circa una mezz'ora a scomparire sotto le onde.

Mentre erano alla ventura, i marinai del « Dulwick » scorsero un sommergibile in atteggiamento di sorvegliare quanto avveniva. Le scialuppe del « Dulwick » furono finalmente scorte da un caccia torpediniere francese che incrociava nei paraggi e che prese a bordo gli uomini in numero di 29. Fu impossibile al cacciatorpediniere salvatore di ritrovare una imbarcazione con due uomini che era andata alla deriva. I marinai del « Dulwick » furono sbarcati a Le Hâvre.

Il « Dulwick » era un vapore costruito in acciaio, stazzante 2115 tonnellate. Era lungo 100 metri e largo 13 ».

La Germania e la navigazione dei neutri
La soluzione raggiunta

BERLINO, 17.

Circa la risposta del governo tedesco alla nota degli Stati Uniti — risposta di cui non si conosce ancora fino a questo momento il testo preciso — ho potuto sentire il parere e le informazioni di persona assai bene informata e che vive molto vicina a questi circoli diplomatici.

La nota di risposta, sebbene appaia nell'informazione sommaria pubblicatone dai giornali piuttosto evasiva e poco sodisfacente, pure è nel suo testo di intonazione assai conciliante ed amichevole, e tale da lasciare sperare in una via di soluzione relativamente facile e pronta.

Il parere esplicito che si esprime in questi circoli è che la risposta così redatta come è non ha per ora altro scopo che quello di prender tempo, nel proposito appunto di arrivare a una composizione sodisfacente. Per quel che riguarda la sostanza concreta della controversia, la integrità cioè della navigazione dei neutri, per cui, oltre al governo degli Stati Uniti con la sua nota, hanno mosso osservazioni al governo di Berlino anche altri Stati neutrali, come l'Italia e l'Olanda, qui si ritiene che la soluzione di fatto sia già raggiunta nel senso che fino da ora, nel fatto, le navi di questi stati nulla avranno da temere, e nessun atto di guerra fuori delle norme internazionali; sarà consumato contro di loro.

I giornali pubblicano articoli vibranti di fiduciosa aspettativa per la prossima data del 18 febbraio che dovrebbe iniziare una nuova guerra commerciale contro l'Inghilterra. Il Lokal Anzeiger scrive: « Tutto il mondo attende con animo teso, noi attendiamo pieni di speranza, i nemici pieni di paura, i neutrali che certo dovranno soffrirne, con preoccupazione. Incombono pericoli, ma più dalla parte degli inglesi che dalla parte nostra. Gli inglesi hanno la responsabilità morale di ciò che accadrà. Abbiamo sicure notizie che gli inglesi non si vergognano di copiare le recenti precauzioni prese dall'Olanda e dagli Stati scandinavi dipingendo le navi con i loro colori. Sono capaci di tutto, non è escluso che osino affondare navi neutrali per addossarne la colpa a noi. Tutto faremo per evitare danni ai non combattenti ma rimuovere completamente il pericolo non è in nostro potere. Le navi non sono minacciate soltanto dai sommergibili, ma da aereonavi sopratutto da mine e specialmente da mine inglesi. Tra le mine pescate dai neutrali, una su cento fu trovata tedesca. Certo anche noi collocheremo mine ma secondo le norme internazionali soltanto lungo le coste inglesi. Le perchè cieche, mentre i comandanti dei sommergibili possono vedere e distinguere. Le notizie di successi si faranno attendere. Nei primi tempi gli inglesi non faranno che annunciare affondamenti di navi neutrali, ma al ritorno dei nostri sommergibili sapremo la verità che risponderà alle nostre aspettative. »

I provvedimenti della Norvegia

CRISTIANIA, 17.

In seguito ad una decisione dell'Associazione degli armatori norvegesi per la assicurazione contro i rischi della guerra si raccomanda di porre al più presto possibile, a tutte le navi norvegesi in viaggio per l'Inghilterra e la Francia, a lettere grandi ben leggibili, il nome della nave e la parola « Norvegia » a prua e a poppa. Tali parole saranno dipinte coi colori nazionali e a striscie verticali; la striscia celeste al centro, poi le striscie bianche e al margine esterno quelle rosse.

La diserzione dei marinai del "Francesca" è una indegna menzogna

Tre giorni fa, sotto il titolo di « *Panico nella marina mercantile* » l'*Agenzia Nazionale della Stampa* ha diramato ai giornali di Roma:

Ci telefonano da Napoli: Un telegramma da Lisbona annunzia che l'equipaggio del piroscafo Francesca partito da Napoli per Cardiff apprendendo a Lisbona il blocco delle coste inglesi proclamato dalla Germania si è rifiutato di proseguire per la sua destinazione. Il piroscafo ritornerà a Napoli.

La notizia è stata raccolta da molti giornali e commentata anche nel nostro da una lettera di Tullio Giordana che proponeva la formazione di un corpo volontario per sostituire gli uomini della marina mercantile che cedessero a suggestioni del genere di quelle di cui apparivano vittime i marinai del *Francesca*.

Contemporaneamente abbiamo però fatto su quella notizia una piccola inchiesta con i seguenti risultati.

Non esiste nel naviglio mercantile italiano che un solo piroscafo che si chiami *Francesca* e questo piroscafo si trova attualmente in Libia.

La notizia che il suo equipaggio si sarebbe — a Lisbona — rifiutato di proseguire per Cardiff è di conseguenza insussistente.

Attendiamo ora che il direttore dell'*Agenzia Nazionale della Stampa*, che deve essere stato, evidentemente in buona fede, vittima di una informazione deplorevolmente tendenziosa, ne riveli l'origine.

L'indegna menzogna non è stata però senza utili conseguenze. L'appello del nostro collega — a giudicare dalle molte adesioni che abbiamo ricevuto — ha trovato un insperato favore e sarà raccolto dalla Presidenza Generale della Lega Navale. Preghiamo perciò quanti ci scrivono, tra cui segnaliamo per il loro calore entusiastico il rag. Giuseppe Roggero di Genova e il signor Bagni Michele di Casoria, di rivolgersi direttamente alla Lega Navale.

Bernsdorff richiamato dagli Stati Uniti?

LONDRA, 17.

Telegrafano da Amsterdam che corre voce a Berlino che il conte Bernsdorff ambasciatore tedesco negli Stati Uniti è stato richiamato alla capitale tedesca. Non si sa se si tratta di una chiamata temporanea o se l'ambasciatore sia caduto in disgrazia. Si afferma che in questi ultimi tempi si è intrigato molto alla Wilhelmstrasse contro l'ambasciatore. Certo è che la contessa Bernsdorff la quale doveva imbarcarsi sul piroscafo Rotterdam *per raggiungere suo marito telegrafò da Berlino poche ore prima della partenza della nave disdicendo il suo posto.*

La guerra franco-tedesca

Giornata favorevole
su tutto il fronte francese

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Su tutto il fronte la giornata del 16 ci è stata favorevole.

« Nel Belgio combattimento di artiglieria. Una squadriglia francese ha bombardato il parco di aviazione tedesco di Ghistelles. Una squadriglia inglese ha bombardato Ostenda.

« A sud di Ypres l'esercito britannico è padrone di un certo numero di trincee ove si era svolto da due giorni un combattimento assai vivo.

« Fra l'Oise e l'Aisne presso Bailly, efficacissimi tiri della nostra artiglieria sui gruppi dei convogli, automobili e lancia-bombe.

« Nella regione di Reims abbiamo progredito presso Loivre.

« Nella Champagne sul fronte che si estende da nord-ovest di Perthes, a nord di Beau Sejour, abbiamo occupato circa tre chilometri di trincee tedesche ed abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri, fra cui cinque ufficiali.

« Nell'Argonne azioni di fanteria da Four de Paris fino all'ovest di Bourcuilles. Il combattimento continua in buone condizioni.

« Nel nord-ovest, a Pont à Mousson, ci siamo impadroniti nel bosco Le Pretre di parecchi « blockhaus » nemici. »

Attacchi di Alleati in Fiandra
respinti dai tedeschi
Il comunicato tedesco

BERLINO, 17.

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Gran Quartiere Generale, in data 16 febbraio:

« Teatro occidentale. — Attacchi nemici contro le trincee inglesi conquistate da noi, presso Saint-Eloi, sono stati respinti. Tranne ciò, nulla di particolare da annunziare. »

Smentita francese di un successo tedesco

PARIGI, 17 (Ufficiale).

Il comunicato tedesco di ieri annunziava la presa di una trincea presso la fattoria di Sudelle.

Non solo tale affermazione è inesatta, ma le nostre truppe si impadronirono di un lancia-bombe, di due mitragliatrici e di una certa quantità di munizioni.

Le operazioni inglesi in Fiandra
Un comunicato del gen. French

LONDRA, 17. (Ufficiale).

Saranno d'ora innanzi pubblicati due volte alla settimana comunicati del maresciallo French.

Il primo, in data 15 corrente dice:

« 1.o Dopo il nostro successo presso La Bassée, al principio della scorsa settimana, vi è stata minore attività in quella regione. Nondimeno abbiamo fatto ancora qualche progresso in quella parte e il 13 abbiamo raggiunto un punto importante senza subire perdite.

« 2.o Abbiamo consolidato il terreno acquistato ed abbiamo avuto sicure testimonianze che le perdite nemiche in quella regione sono state gravi.

« 3.o Nella regione di Ypres il nemico ha attaccato il 14 corrente la nostra linea ed è riuscito dapprima ad impadronirsi di alcune trincee. I nostri attacchi hanno riconquistato il terreno perduto. Sono stati fatti alcuni prigionieri.

« 4.o Sul rimanente del fronte vi è stato qualche aumento di intensità nel duello di artiglieria nel quale abbiamo dimostrato una superiorità pronunciata. Parecchie volte i cannoni nemici sono stati direttamente colpiti e le loro opere di difesa sono state gravemente danneggiate.

« 5.o Malgrado il cattivo tempo i nostri aviatori hanno attuato le loro abituali missioni con notevole successo. Un aviatore ha scoperto una colonna di munizioni nemica presso La Bassée ed ha gettato una bomba sopra di essa, facendo saltare il furgone delle munizioni ».

"Tauben„ su Remiremont

REMIREMONT, 17.

Due tauben hanno volato di notte sui forti intorno a Remiremont. La loro presenza essendo stata segnalata dai riflettori, furono messi in fuga dai cannoni dei forti.

Lo scambio dei prigionieri inabili

LONDRA, 17.

Dalla stazione di Vittoria è partito il primo scaglione di feriti tedeschi prigionieri di guerra che vengono scambiati con prigionieri di guerra inglesi. Erano circa 60 e furono trasportati alla stazione in ambulanze automobili. Molti di essi erano ancora in condizioni tali da dovere essere trasportati con lettighe dalla ambulanza al treno. Quasi tutti i prigionieri avevano perduto una gamba o un braccio. Nessuno era più capace di prestare servizio militare.

Il comandante del Blücher è morto

LONDRA, 17.

Il Daily Mail *annuncia che il capitano dell'incrociatore tedesco* Blücher, *affondato dagli Inglesi nel Mare del Nord, il quale era stato fatto prigioniero di guerra, è morto di polmonite, contratta mentre nuotava dopo la perdita della nave.*

Il ministro di Russia in Rumania
giunge a Pietrogrado

PIETROGRADO, 16.

E' giunto il Ministro di Russia a Bucarest, barone N. Schebeko, consigliere di Stato.

Il capitano e l'equipaggio dell' «Ayesha» decorato dal Kaiser

BERLINO, 16.

L'Imperatore ha conferito al capitano von Muecke, già comandante della nave da guerra tedesca *Ayesha*, la croce di ferro di prima classe e a tutto l'equipaggio della nave stessa la croce di ferro di seconda classe.

Attacchi di albanesi sulla frontiera serba

NISCH, 17.

Gli Albanesi hanno pronunziato attacchi su tutta la nostra frontiera albanese. Avant'ieri gli Albanesi sono comparsi nel distretto di Ocrida, ove le nostre truppe, numericamente inferiori, hanno dovuto ritirarsi dinanzi al nemico.

Tchjafassan è caduta ieri nelle mani degli Albanesi.

Durante tutta la giornata del 14 furono impegnati combattimenti a Rouino e sulle posizioni dei Rovatz. La lotta continuava ancora ieri.

La popolazione cristiana di Redogedae, di Lina e di altre località di frontiera si è rifugiata a Struga (a nord del lago di Ocrida).

Le nostre perdite durante la giornata di ieri sono state di trenta uomini fra morti e feriti.

Sulla linea del distretto di Prizrend la pressione degli Albanesi è cessata. Prizrend è fuori pericolo.

Si aspetta da un momento all'altro che le nostre truppe entrino di nuovo a Vrenychia.

L' incidente greco-turco
sulla via della soluzione

ATENE, 17.

L'incidente greco-turco continua a interessare vivamente la stampa ateniese, la quale ha anche questa mattina lunghi articoli di commento all'andamento dell'incidente e alla partenza del Ministro da Costantinoli.

E' da osservare però che l'intonazione generale della stampa presenta oggi qualche notevole diversità dai giorni scorsi, mentre fino a ieri i giornali si limitavano a vibrati commenti di protesta e di lode all'energica attitudine del Ministro, nulla concedendo allo spirito di conciliazione del Governo turco, che pure, almeno nella forma s'era dimostrato dal primo momento, oggi invece si insiste su tale spirito conciliativo, e si comincia a prospettare la possibilità della soluzione più o meno immediata.

Da questi sintomi, e da altre informazioni che a me risultano, si può ritenere che l'incidente è sulla buona via, e che — se fatti e elementi nuovi e imprevedibili non intervengono all'ultimo momento — non si tarderà a giungere alla soluzione completa.

Effettivamente, dato l'interesse evidente di chi muove attualmente le fila a Costantinopoli, la Porta è sinceramente intenzionata di non spingere oltre la situazione già così delicata.

Il gen. Pau acclamato ad Atene

ATENE, 17.

L'arrivo del generale Pau ha suscitato al Pireo e ad Atene un grande entusiasmo. La folla ha acclamato il generale gridando: « Viva la Francia! Viva il generale Pau! »

Il generale Dusmani
in disponibilità

ATENE, 17.

La pena di messa in disponibilità provvisoria inflitta al generale Dusmani, Capo dello Stato Maggiore dell'esercito e primo aiutante di campo di Re Costantino, suscitò profonda impressione essendo stato il Dusmani il primo collaboratore del Re nell'organizzazione dell'esercito e nelle vittorie delle due ultime guerre balcaniche. Il Dusmani, poco più che cinquantenne, è un brillante ufficiale, autore di pregiati studi militari, fra cui ricordo uno sull'*ubicazione* della battaglia di Farzala fra Cesare e Pompeo pubblicata pure in traduzione tedesca, è una rivista di quel paese, che tempo fa ebbe la gentilezza di offrirmi. Il Dusmani è nativo di Cañ, della famiglia dei Conti Dusmani. Suo nonno fu segretario del Senato Jonio. Suo fratello è oggi ammiraglio. Parte dell'opinione pubblica dato che il movente della punizione disciplinare, fu il testo pubblicato dall'Athinai, di una lettera privata diretta dal Dusmani a un capitano in riposo, non dà all'incidente l'importanza di un avvenimento militare. Infatti, la critica che si fa del Ministero della guerra, di non aver fatto sempre tesoro delle opinioni venute *dall' alto*, più che una critica al Governo del Venizelos, lo sarebbe ai sistemi della missione francese adottati, mentre è saputo che il Dusmani è partigiano dell'organizzazione tedesca. In questa lettera si allude pure preconizzandola alla tendenza assolutista (pel supremo comando esercitato dal Re generalissimo?) che comincia a farsi strada nell'organizzazione e comando dell'Esercito, a tutto vantaggio di esso.

A parte questo, il Dusmani, lungi dall'incoraggiare l'indisciplina, consiglia l'ufficiale suo amico, di subire, come sacrifizio sull'altare della patria, a quanto egli crede una sospensione ingiusta, nella speranza che tutto più tardi sarà riparato.

Il Senusso fedele agli Inglesi
Il protettorato sulla Siria e il Libano

CAIRO, 16.

Il giornale arabo Mokattam *pubblica le dichiarazioni fatte ad un funzionario inglese dal Senusso.*

Sidi Hamed el Scerif ha rinnovato le sue attestazioni di devozione al Sultano dell'Egitto ed ha dichiarato che per quanto la sua gente sia bene armata, egli vuole mantenersi neutrale durante la guerra anglo-turca.

Per provare la sua devozione all'Inghilterra, il Senusso — a quanto afferma il Mokattam *— avrebbe arrestato El Barhuni, recatosi insieme con un ufficiale turco in Cirenaica per offrirgli visiosi doni a nome del Sultano di Turchia per indurlo a marciare contro gli inglesi in Egitto.*

Qui si attribuisce all'Inghilterra l'intenzione di operare uno sbarco in Siria e indirettamente questa voce viene confermata dal Mokattam *e dal giornale inglese* Egyptian Mail, *tendenti a dimostrare il desiderio dei siriani di essere protetti dall'Inghilterra e la convenienza che avrebbe la Siria di unirsi con l'Egitto.*

Contro tale pubblicazione è insorto il francese Journal du Caire, *ligio all'agenzia francese, il quale si è affrettato a ricordare e a propugnare che la influenza e il protettorato sopra la Siria e il Libano siano riservati alla Francia.*

Proteste di neutri
contro Germania e Inghilterra

STOCCOLMA, 17.

I Governi svedese, danese e norvegese hanno deciso di fare rimostranze presso i Governi inglese e tedesco a proposito dei pericoli che minacciano la navigazione dei paesi scandinavi, a causa tanto della comunicazione fatta dal Ministro degli esteri inglese relativa all'uso eventuale sulle navi di commercio inglesi delle bandiere neutrali, quanto di talune misure militari che la Germania ha intenzione di prendere nelle acque che circondano le isole britanniche.

Le Note dei tre Governi saranno identiche.

La situazione dell'Italia giudicata in Russia

MILANO, 17.

Il *Secolo* ha da Pietrogrado il riassunto d'un articolo che il giornale *Rossja* pubblica sulla situazione dell'Italia in rapporto alla guerra internazionale.

Il giornale scrive che il prolungarsi della neutralità dell'Italia fa sospettare che la missione di von Bülow abbia avuto un certo successo. L'Italia insiste nella sua neutralità — continua il giornale — e frattanto cerca di fare i suoi affari rifornendo di viveri la Germania e l'Austria. Il Governo osserva gli avvenimenti e confida di intendersela poi con i vincitori.

Questa, che si chiama in Germania « politica della realtà » è conosciuta in Italia sotto un altro nome e cioè «partita doppia».

Sarebbe per altro un errore — aggiunge il corrispondente del *Secolo* — il credere che si manifesti qui del risentimento per il mancato o forse ritardato intervento dell'Italia. Si dice: « Se l'Italia non interviene, avrà le sue buone ragioni, ed essa sola può essere giudice di quello che le conviene o meno ».

Mine austriache nel Danubio

MILANO, 17.

Il Corriere della sera *riceve da Bucarest in data 16: Ieri una barca con 7 uomini partita da Nicopoli per Tamovis sul Danubio, urtava contro una mina galleggiante austriaca ed affondava presso Zabowitza. Poco prima era passato di là il vapore Russ con due sloops provenienti dalla Serbia e diretto in Russia. Ieri stesso un'altra mina esplose presso Tamovis uccidendo quattro uomini che remavano in una barca lungo il lido.*

Il senatore Pessina migliora

NAPOLI, 17.

Sebbene le condizioni di salute del senatore Pessina durante la giornata e la notte si siano alquanto migliorate, pure, data l'avanzata età dell'illustre giurista — egli ha 87 anni — si è in grande preoccupazione per la sua vita.

Nel corso della giornata l'illustre infermo ha avuto, alternativamente, momenti di abbattimento e di sollievo. Egli, quando si sentiva meglio, conversava con il figlio cav. Giuseppe, vice-prefetto, con i nepoti avv. Filippo e Mariangelo Criscuolo Doria e con il suo fido segretario Giovanni Caiani.

In un momento in cui si è sentito peggio, rivolto al figliuolo, ha detto:

— E' finita: io muoio!

Tutti sono stati presi da grande commozione e, trattenendo le lacrime, hanno cercato di rincuorare l'illustre malato. Verso le ore 17, il senatore Pessina ha chiesto che si recitassero le Litanie dei santi. Egli stesso avrebbe voluto recitarle, ma la parola gli è mancata.

Alle 18,30 i medici curanti redassero il seguente bollettino:

« Continua la miglioria. Parola e coscienza perfettamente ritornate; ritmo del cuore e del respiro normale; nessuna paralisi e nemmeno reazione febbrile. Permane solo lo stato psichico irritativo che si spera di vedere dileguato nel prosieguo della cura, ma che obbliga ad avere ancora un riserbo intorno alla previsione dell'esito finale del morbo.

F.ti: Prof. Adolfo Biondi, prof. A. Vindia, Arturo Sacchetti ».

Ma il bollettino redatto stamane dà anche migliori notizie. Eccolo:

« Anche l'eretismo psichico annunciato nel bollettino di ieri è del tutto scomparso; sicchè il felice diradarsi progressivo dei sintomi morbosi, già prima affermatisi, permette di considerare come esaurita la forma congestiva cerebrale, che tenne assai preoccupati nel suo primo inizio.

Così continuando le cose a tutt'oggi, da questa sera il bollettino sanitario sarà sospeso.

Firmati: Biondi, Vindia e Sacchetti ».

Telegrafarono alla famiglia Pessina, il Presidente del Consiglio, molti senatori, deputati e funzionari di Stato.

L'on. Salandra ha incaricato il prefetto di trasmettergli frequentemente notizie delle condizioni dell'illustre vegliardo.

La morte del gen. Gamerra

LIVORNO, 17.

Nel pomeriggio odierno è qui morto il generale Giovanni Gamerra, che fu una delle più belle figure dell'Esercito italiano.

Nato a Livorno nel novembre del 1848, sottotenente nel 1866, partecipò alla presa di Roma nel 1870. Fu sempre del Corpo dei bersaglieri, da sottotenente a tenente colonnello.

Fu tre volte in Africa; e l'ultima volta prese parte alla battaglia di Adua, dove comandando l'8.o battaglione indigeni di cui rimasero soltanto sei superstiti, scrisse una delle più belle pagine di quella giornata e fu creato da Re Umberto cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Promosso maggiore generale, ebbe il comando delle Divisioni di Ravenna, Padova ed Aquila. Da qualche tempo si era ritirato a Livorno.

La malattia che ne minava la robusta fibra ha avuto ora ragione di lui. E' vivissimo il compianto per la perdita del valoroso concittadino. Egli lascia due figli: Enrico, il maggiore, che è capitano nell'esercito coloniale belga, nel Congo; ed Emilio, qui residente, capitano del 32.o artiglieria.

Un fanciullo schiacciato a Napoli da un "camion„

NAPOLI, 17.

I rintocchi della campanella dell'ospedale dei Pellegrini richiamavano oggi nel cortile gli infermieri di servizio. Su un *camion* automobile della 13.a brigata appartenente alla 5.a compagnia automobilistica era adagiato il cadavere del tredicenne Giuseppe Maresca. All'imboccatura di via Marchese Campodisola il *camion* aveva investito il povero ragazzo schiacciandogli il cranio. Il soldato che manovrava il *camion*, Egisto Basci, del 15.o artiglieria, è stato inviato al carcere militare. Il *camion* era diretto a Baia carico di pane.

Il "Belgio„ di E. M. Gray
tradotto in danese

Il Belgio sotto la spada tedesca, di Ezio M. Gray, giunto in Italia al 20.o migliaio, uscirà anche in edizione danese, tradotto da Regitze Winge, la forte autrice della *Signora senza pace*.

NOTE DI MEDICINA
LA GOTTA

Che cos'è la gotta?

La gotta deriva come il *reumatismo*, col quale però non deve esser confusa, dalla diatesi artritica.

Sono per così dire due ramoscelli germogliati dalla stessa gemma.

La *gotta* è dunque insomma una forma di uricemia, cioè un'avvelenamento del sangue coll'*acido urico* e cogli *urati*, poichè la diatesi artritica e l'uricemia sono inseparabili.

Chi dice *gotta* infatti dice eccesso di *acido urico*, senza però che la reciprocità sia veramente necessaria. Tutti gli uricemici non sono gottosi, ma tutti i gottosi sono uricemici. « Non vi è *gotta* dove non c'è *acido urico* », ha detto sir Dyce Dacworth, e non vi è clinico o fisiologo che lo contraddirebbe.

Da che proviene questa sovraproduzione di sali nocivi che così presto assume il carattere di intossicazione?

Deriva forse, da una disintegrazione spontanea dei tessuti, da una specie d'autofagia dovuta ad una perturbazione difettosa troppo abbondante o troppo ricca che si risolve in un eccesso di residui di combustione incompleta, di prodotti xantici o di purine?

Ciò che interessa i gottosi è di sapere che essi fabbricano troppo *acido urico*, più di quanto il loro organismo ne possa tollerare, e che questa è l'origine effettiva del loro martirio. Non resta più loro quindi che organizzare sistematicamente ed in piena conoscenza di causa la difesa necessaria.

Occorrerà a tutta prima rallentare la sovra-produzione del veleno conformandosi alle regole empiriche secolarmente istituite a questo scopo dalla sapienza sperimentale: mettersi a regime, abusare di nulla e sopra tutto non dei cibi prelibati, astenersi dai *tartufi*, dal *vino troppo generoso*, dal *champagne* e dalla *selvaggina;* non stare nella bambagia, come si suol dire, ma vivere il più che è possibile all'aperto, pur evitando i raffreddori, fare degli esercizi corporali, spendere dell'energia.

E come potrebbe darsi, per caso, che queste precauzioni non fossero sufficienti e vi sia ancora dell'eccesso di *acido urico*, occorrerà fare il necessario per evacuare questo eccesso di mano in mano che si produca.

Ora l'acido urico è naturalmente insolubile. Prima di eliminarlo occorre anzitutto sciogliero. Così si spiega e si giustifica la lunga voga della litina, il cui potere dissolvente è ben conosciuto; voga che durerebbe senza dubbio ancora se la litina non avesse dovuto battere in ritirata davanti ad un rimedio nuovo la cui superiorità, riconosciuta da numerosissimi medici ivi compreso il rimpianto prof. Lancereaux, già presidente dell'Accademia di medicina, che lo raccomanda espressamente nel suo Trattato della Gotta, pag. 422, ed i professori Lebel e Fortier (di Montreal) che hanno fatto altrettanto nel giornale di medicina e di chirurgia di Montreal (22 ottobre 1910), ufficialmente proclamata all'Accademia di medicina (10 novembre 1908), e davanti all'Accademia delle scienze (14 novembre 1908) e consacrata infine da migliaia di guarigioni felici, non può essere oggi messa in dubbio da nessuno.

Intendo parlare dell'*Urodonal Chatelain*, *trentasette volte più attivo della litina*, e per di più assolutamente innocuo nel senso che, a differenza di molti altri rimedi simili, il suo uso prolungato non ha, anche se somministrato a forti dosi, alcuna azione dannosa sulle reni o sullo stomaco, sul cuore o sul cervello. Si sa che l'*Urodonal* è stato ufficialmente adottato dal Ministero della marina francese ed autorizzato in tutti i paesi del mondo dai rispettivi Consigli sanitari.

I gottosi lo sanno, dunque e faranno bene a servirsi dell'*Urodonal* prima che l'acido urico ne faccia delle vittime. E' sempre meglio prevenire che reprimere!

Dr. DAURIAN.

P. S. L'Urodonal Chatelain si trova in tutte le buone farmacie. Il flacone L. 7, (re flaconi (cura completa) L. 20 (estero L. 8 e L. 23) Esigere il nome depositato «Chatelain».

Les Etablissements Chatelain, 11, viale Bianca Maria, Milano.

A richiesta si spedisce opuscolo gratis.

La cronaca del maltempo
Valanghe e vittime nel Bergamasco.

BERGAMO, 17.

Dalla montagna giunge notizia che la neve continua a cadere: l'altezza raffinata in certi punti è impressionante. Sopra Foppolo la neve è alta tre metri e mezzo. Se ancora non si devono per fortuna annoverare disgrazie, vi sono però diverse vittime. A Bassi e D'Ardesio tre giovani usciti di casa per portarsi in una stalla vicina vennero investiti da una valanga e si videro perduti. Uno di essi venne trascinato lungo il monte per vari metri. A stento poterono essere salvati da alcuni compagni accorsi: riportarono ieri varie ferite e vennero trasportati in una casa vicina.

Il parroco del paese mentre saliva per una stradicciuola a portare aiuto a famiglie danneggiate, per miracolo non fu travolto da una grossa valanga caduta alle sue spalle. Si vide così ostruita la vita del ritorno. Le campane suonarono chiamando al soccorso. Parecchie famiglie sono scese dalla montagna con le loro masserizie invocando aiuto. Molte case sono sepolte dalla neve. In una *baita*, coperta da una valanga, si trovava un giovane di 20 anni che rimase per una notte intera sepolto e riuscì a mettersi in salvo aprendosi una galleria fra la neve da un finestrino che trovavasi sul tetto della *baita*.

Scontro ferroviario a Nola
Una quindicina di feriti

NAPOLI, 17.

Il treno accelerato 1928, trainato dalla macchina n. 8542, entrando nella stazione di Nola con alcuni minuti di ritardo, per un falso scambio andò a immettersi su di un binario morto ove erano fermi alcuni carri merci. Lo scontro non poiette evitarsi, malgrado gli sforzi fatti dal personale di macchina.

Cinque carri merci furono completamente sfasciati; e all'urto violento il fuochista Aragno e il capo treno Domenico Salfa rimasero feriti. Il macchinista Luigi Ammendola, miracolosamente, restò illeso.

Intanto fra i viaggiatori si manifestava gran panico e una quindicina di essi nel fuggire per mettersi in salvo, si produssero delle ferite per cui, aiutati dal personale di stazione e da alcuni volenterosi, dovettero esser curati nel vicino posto di soccorso.

Accorse tra i primi il tenente dei carabinieri signor Flores con numerosi militi. La linea è rimasta ingombra per parecchio tempo, tanto che il treno proveniente da Avellino è giunto alla nostra stazione con notevole ritardo.

Due "cittadini dell'ordine„
si feriscono in rissa a Torino

TORINO, 17.

Ieri sera nell'interno dello stabilimento *Brevetti-Fiat* è avvenuta una rissa tra due cittadini dell'ordine cioè di quei militi incaricati della sorveglianza notturna degli averi dei cittadini. I due militi erano nello stabilimento a guardia delle officine; tra loro si accese una lite che finì con una colluttazione durata quasi un'ora in quanto nell'interno non vi erano persone per dividerli. Uno di essi è rimasto gravemente ferito di coltello e l'altro da colpi di nodoso bastone vibratigli dall'avversario con uno di quei randelli di cui vanno armati i cittadini dell'ordine.

Vennero trovati tutti due stesi al suolo feriti piuttosto gravemente e portati all'ospedale. Sono certi Agostino Osella e Andrea Moretti, tutti due di 60 anni. Il corpo dei cittadini dell'ordine costituisce una specie di polizia e dipende da una privata amministrazione la quale ha dato però buone informazioni sui precedenti dei protagonisti del fattaccio di stanotte.

La "Tribuna„ per i danneggiati dal terremoto

Somma precedente	L. 174.869 24
Dal Comitato Pro-vittime del terremoto, di Orbetello per primo versamento per contribuire alla costruzione di casette nel comune di Goiano	2200 —
Circolo Agrario di Orsogna (domani pubblicheremo l'elenco dei sottoscrittori) »	85 10
Avv. dott. Raffaele Delogu di Scutari d'Albania »	10 —
Gaetano Di Castri di Asmara »	30 —
Raccolte dal sig. Giuseppe Raguan di Gangi »	1 20
Nicola Santo di Corsano »	2 —
Eugenio Vozzo di Orsogna »	5 —
Antonini Emilia di Viareggio »	13 —
Raccolte dal sig. Binni Leonardo nello sposalizio di Speca Serafino e Perazzoli Serafino »	22 —
Raccolte dal sig. Mario Metture: Oliviero Bertoli, L. 5 — M. K., 5 — Vannini, 5 — Corforti, 1 — Laurenti, 1 — Michelini, 1 Totale L.	18 —

Totale L. 177.335,54

Il pittore spagnuolo Zarraga
per i danneggiati

Il pittore spagnuolo A. Zarraga, l'autore del grande quadro I Re Magi *che molti nostri lettori avranno ammirato all'Esposizione di Venezia dedica il suo lavoro a beneficio dei danneggiati dal terremoto, con atto generoso e nobilissimo. Il barone Alberto Lumbroso ci comunica l'offerta alla* Tribuna, *dell'opera in questione, con la seguente lettera:*

Caro Direttore,

Un generoso e grande pittore spagnuolo, Angel Zàrraga, vero amico dell'Italia, mi fa l'onore di rivolgersi a me per offrire un suo dono a pro' delle vittime del terremoto del 13 gennaio. Egli mi scrive da Parigi:

« Apprendo con pena profonda la sciagura che colpisce l'Italia. Io mi domando con angoscia che cosa potrei fare, nei limiti delle mie forze, per minime ch'esse sieno, onde venire in aiuto ai miei fratelli di costà. Ma tu sai che io non ho che i miei quadri. Io ti domando consiglio e ti sottopongo questo progetto dopo aver lungamente esitato a ciò fare perchè non vorrei che coloro che non mi conoscono credessero che approfitto di questa disgrazia nazionale per farmi della *réclame*. Tu sai quanto io sia alieno da simili cose! — Ma ho creduto che si deve vincere i propri scrupoli quando si può fare alcunchè per il prossimo. Ma basti il prologo ed ecco di che si tratta. Io ho esposto i miei *Re Magi*, che conosci, all'ultima *Esposizione di Venezia*, sicchè il mio quadro trovasi ancora a Venezia. Vorrei darlo per le vittime del Terremoto, sì che o con una lotteria o con qualunque altro mezzo il mio lavoro potesse recar loro un sollievo... »

Ho accettato, e pongo il quadro a disposizione della *Tribuna*, che, son certo, farà quant'è possibile per ricavare dal generoso dono il massimo utile per le vittime. Che so io: riedificare una casetta, costruire baracche, aiutare una o più famiglie... Ciò ch'Ella, caro Direttore, stimerà meglio.

Il mio desiderio sarebbe che il bel quadro rimanesse in Italia; che un Mecenate o che il Governo lo donasse ad una Galleria Nazionale; se ciò non fosse possibile ottenere, vegga Lei se una lotteria non può attuare il generoso progetto dell'amico Zarraga, grande pittore e grande cuore!

Mi creda il suo devotissimo

ALBERTO LUMBROSO.

Mentre ringraziamo il pittore Zarraga del suo atto generoso, daremo conto ai nostri lettori in uno dei prossimi numeri della migliore e più proficua destinazione dell'opera ch'egli dona all'Italia e ai danneggiati d'Abruzzo.

La squadra di ferrovieri ad Avezzano

Le autorità e la stampa sono state larghe di elogi per le varie squadre inviate sui luoghi devastati dal terremoto, ma fino ad ora non si era mai parlato di diciassette manovali guidati da due ispettori e da un sanitario delle ferrovie, che il 13 gennaio u. s. furono i primi a giungere ad Avezzano.

E non bisogna dimenticare che questa squadra, per tre giorni e due notti, priva di cibo, senza concedersi un'ora di riposo, ha salvati circa duecento sepolti, formando il primo treno di feriti, che lungo la via si incontrò con il treno reale.

I ferrovieri romani, dettero prova della loro abnegazione e del loro altruismo e ci consta che in quei primi giorni essi non poterono dissetarsi che con poca acqua delle macchine.

Ora che si magnifica l'opera di tutti coloro che accorsero sul luogo dell'immane disastro, e che il Municipio di Roma farà coniare una medaglia commemorativa per i componenti le proprie squadre, è doveroso pure ricordarsi di ciò che hanno fatto nel triste momento i ferrovieri del deposito di Roma.

Alla Margherita di Savoia

Le allieve della Scuola Normale Margherita di Savoia hanno dimostrato di possedere profondo il sentimento di solidarietà umana.

Oltre alle 1495 lire raccolte nella scuola, e versate al Comitato dei capi d'istituto, le allieve hanno confezionato indumenti di ogni genere e li hanno personalmente distribuiti in larga misura ai ricoverati di Sant'Antonio, del Galilei, del Colosseo, delle suore di via Giusti. Inoltre, con pensiero gentile, e che dimostra l'affetto che già sentono pei bimbi, queste che saranno le loro future educatrici, hanno portato giocattoli ai bimbi feriti dell'ospedaletto Cines e dei Tramvieri!

L'offerta di un apparecchio ortopedico

La Ditta Angelo Tironi di Milano (via Larga, 25) offre gratuitamente un apparecchio ortopedico ad uno dei feriti che in occasione del terremoto abbia dovuto subire l'amputazione di una gamba.

La salma del sottoprefetto di Avezzano
ritrovata dopo 34 giorni dal disastro

AVEZZANO, 16.

Oggi, alla distanza di 34 giorni dal disastro, è stata ritrovata in buone condizioni la salma del sottoprefetto di Avezzano cav. De Pertis. E' stata pure ritrovata la salma della sua signora e di una bambina.

Il cav. De Pertis al momento del disastro si stava vestendo.

Molti atti dell'ufficio della sottoprefettura sono stati rinvenuti e tutti in ottimo stato.

Continue scosse di terremoto
a Tivoli

TIVOLI, 17.

Qui quasi tutte le notti sono avvertite dalla popolazione ripetute scosse di terremoto.

Molti sono gli abitanti che allarmati fuggono fuori di casa comunicando il panico ai vicini.

Un segno dello spavento prodotto dal terremoto nei tiburtini si è avuto nella processione di domenica, affollatissima specialmente di donne. Anche ieri una processione di campagnoli venuti dalle località allagate s'è recata a recitare preci all'altare di Santa Maria Maggiore.

Oggi, però, è tornato il bel tempo e l'Aniene torna a poco a poco nel suo letto stretto e tortuoso.

S'invocano agevolazioni governative dai danneggiati dalla piena dell'Aniene.

L'incaglio del "D'Agostino„

PIOMBINO, 17, ore 13.35.

Sono giunte nella nostra rada le Regie Navi *Miseno* e *Amerigo Vespucci* e procedono ai lavori di disarmo e disincaglio del Regio puntone *D'Agostino*, naufragato su questi scogli domenica scorsa secondo vi informai. Il ricupero sarà molto laborioso, ma si spera salvare il legno. E' giunto anche un forte rimorchiatore.

La madre ANNINA REINACH Vedova TODROS, i fratelli ANNIBALE, ORESTE le sorelle AMALIA, CLAUDIA ed INES i cognati MARIA BOOSTEN Vedova TODROS e Conte NEGRI, i nipoti GABRIELLA e consorte HARRY KANTER, INES, ERNESTO, LIDIA, BIANCA, WANDA, partecipano la dolorosa perdita del

Cav. PILADE TODROS

avvenuta in Roma il 16 febbraio 1915. L'accompagnamento funebre avrà luogo domani 18 corrente alle ore 10.30 partendo da Piazza dell'Unità 24.

Lettere dall'Olanda

Navigando sulle acque minate

FLESSINGUE 9 febbraio.

Stamattina alle otto una scossa violenta ha fatto sobbalzare i quattrocento passeggeri dello *Zeeland*. Il battello aveva preso il largo. Esso s'era staccato qualche minuto prima dalla banchina del porto di Folkestone, ma così silenziosamente e così dolcemente, che soltanto coloro che stavano sul ponte s'erano accorti che s'allontanavano dall'Inghilterra. Nelle sale erano continuate le conversazioni e nelle cabine nessuno aveva sospeso le proprie faccende: le mamme vestivano i loro piccini, gli uomini si radevano, si lavavano, si annodavano la cravatta davanti allo specchio; qualche signora paffuta si preparava a fare il *petit déjeuner*, le ragazze completevano tranquillamente le loro *toilettes*: tutti s'erano illusi che la placida, gaia, comoda vita di bordo intrapresa dodici ore innanzi sarebbe continuata fino al termine della traversata. Ma il primo urto dello *Zeeland* col mare burrascoso ha tolto ai passeggeri la loro bella calma. Su quasi tutti i visi è apparsa l'ombra grigia e fuggevole dello sgomento. Coloro che si trovavano nei corridoi si sono affrettati a rientrare nelle cabine, le porte di altre cabine si sono aperte e qualcuno s'è affacciato con lo sguardo smarrito; nelle sale di riunione le conversazioni si sono arrestate; solo quelli che stavano nel *bar* si sono sforzati di sorridere, continuando a sorbire i loro caffè ed a inzuppare le fette di pane imburrato nelle tazze traballanti.

Altre scosse sono succedute alla prima. Lo *Zeeland* si è messo a fare quel movimento ondulatorio che dà una sensazione simile a quella che si prova quando si è su un'altalena. Allora ognuno ha principiato a provare un inesprimibile malessere, un bisogno di riposo ed un desiderio di non sentire, nè vedere più nulla, quella specie di vertigine e di nausea, quella pena, quel disagio, quel tormento inesprimibili che preludono al mal di mare. È in tutto il battello è avvenuto un nuovo movimento precipitoso e ansioso: ciascuno è andato a cercare un letto, un divano, una poltrona, un cantuccio per adagiarvisi. Nessuno riusciva a mantenere l'equilibrio e ognuno s'aggrappava a ciò che trovava sul proprio cammino: alle maniglie delle porte, ai ripari delle scale, alle braccia di chi gli stava accanto. Qualche donna si è abbattuta sulla prima cuccetta che ha veduta, qualche altra si è lasciata andare su una sedia o su un gradino ed è rimasta là, immobile, col viso fra le mani, col capo rovesciato su una spalla e con gli stimoli del vomito alla gola.

In pochi momenti, l'interno dello *Zeeland* ha assunto un aspetto triste, si è convertito in un luogo di sofferenze; ha echeggiato di voci fioche, di gemiti femminili, di pianti di ragazzi, di esclamazioni soffocate.

Ieri sera lo *Zeeland* aveva echeggiato di risate, di un grande rumore di passi, di un incessante cicalecclo, del viavai dei camerieri e delle cameriere che servivano le cene nel *restaurant* affollato. Mentre nelle strade montuose e quiete di Folkestone la vita si spegneva nell'oscurità e nel silenzio, a bordo del battello che s'andava caricando di casse, di bauli e di sacchi postali la vivacità cresceva di minuto in minuto.

Nelle sale dello *Zeeland*, candide, lucide, immacolate come quelle d'una casa olandese, i passeggeri si erano subito affiatati. Una frase, un'occhiata, un nonnulla aveva bastato per comprendersi: erano tutti belgi e andavano tutti in Olanda per far ritorno in patria. Molti parlavano in fiammingo e infioravano i loro dialoghi di « *Ja! Ja!* » come tanti tedeschi. Quelli che discorrevano in francese avevano un accento vallone così spiccato da non destare alcun dubbio sulla loro origine.

I discorsi sullo "Zeeland,"

Ciascuno raccontava la propria storia, ma tutte quelle storie s'assomigliavano. Ognuno era fuggito dal Belgio nei primi giorni dell'invasione prussiana, ed aveva riparato in Inghilterra o in Francia. Chi aveva portato con sè del denaro lo aveva consumato ormai tutto; chi era partito con pochi mezzi s'era trovato in gravi difficoltà. I rifugiati sul suolo francese avevano riscosso dal Governo un franco e venticinque centesimi al giorno, ma quel sussidio era stato appena sufficiente per procurarsi un pasto ogni dodici ore. I rifugiati sul territorio inglese non avevano mai ricevuto un soldo: un Comitato li aveva soccorsi, ma come pezzenti. Non era stato più possibile di tirare avanti così. In Belgio, almeno, c'era la casa, c'era la bottega, c'era l'officina, c'era qualche cosa o qualcuno che li aspettava. C'erano, è vero, i Tedeschi: ma un giorno o l'altro sarebbero stati cacciati. Ah, fino a quel momento sarebbe stato necessario fare uso d'una grande pazienza e d'una grande prudenza! Del resto ognuno rimpatriava per riprendere il proprio mestiere, le proprie abitudini e non per prender parte agli avvenimenti: nessuno, in mezzo a loro, era atto al servizio militare. Ma s'udiva bisbigliare un avvertimento. Colui che aveva parlato taceva. Quelli che lo avevano ascoltato guardavano attorno e i loro occhi si fermavano su un individuo che stava poco lontano. Costui sorrideva, s'avvicinava a coloro che lo avevano fissato, partecipava alla conversazione. Sì, era un soldato; in ottobre s'era ritirato, come tanti altri soldati, sul territorio francese. Ora ritornava in Belgio per poter lavorare. Sapeva di correre un certo rischio, poichè se le autorità tedesche lo avessero scoperto l'avrebbero fatto prigioniero di guerra: ma chi avrebbe potuto denunciarlo?

— *Il y a toujours des mauvais belges!* — mormorava qualcuno.

E venivano citati molti casi di denunzie misteriose, molti esempi di segrete intese fra connazionali ed invasori.

Intorno ai tavoli del *restaurant* ed a quelli del *bar* si erano così strette parecchie amicizie ed avevano circolato numerose confidenze. Molti avevano mangiato e bevuto copiosamente: la cucina olandese e la birra bionda e frizzante avevano contribuito a sviluppare il buon umore; fino a tarda ora le comitive erano rimaste riunite, ciarlando. Poi s'erano sparse nelle cabine. Ma anche là le conversazioni ad alta voce in fiammingo e in francese erano continuate, e per i corridoi s'erano uditi di tanto in tanto dei trilli di giovinette, degli scrosci di risa, dei passi pesanti, dei lievi fruscii di vesti.

La notte era trascorsa per molti, a bordo dello *Zeeland*, beatissimamente.

La situazione del popolo belga

Il battello ha trovato un mare sempre peggiore. Lungo la costa inglese le onde lo hanno sbatacchiato come un giocattolo. Il primo ponte è rimasto più volte inondato. I passeggeri che volevano restare all'aperto sono stati spinti nei corridoi e si sono visti chiudere, dal personale di bordo, le porte sul viso.

Nell'interno dello *Zeeland* la temperatura è diventata soffocante. In quell'atmosfera irrespirabile ogni scossa, ogni sobbalzo, ogni oscillazione, accresceno il malessere di ciascuno. Lo spettacolo che ora offrono i passeggeri non è soltanto spiacevole; è disgustoso. Le signore appaiono disfatte, stanno come cenci sui divani o sulle potrone, si lagnano, soffrono; gli uomini sembrano istupiditi, non fumano più, non parlano più; nel *bar* qualcuno s'è ostinato a bere, ed ora ha l'aspetto di chi attende la morte. Non s'ode più che il rombo dell'elica e il cozzo delle onde contro i fianchi del battello. Non circolano più che le cameriere di bordo, silenziosamente e un po' fiaccamente, coi catini.

Il vento, che prima soffiava con impeto dall'est, si è alquanto placato. Un marinaio ha allora aperta una delle porte che mettono sul ponte ed io sono uscito. Il fresco esteriore mi procura il refrigerio che desideravo. Salgo sul secondo ponte, pian piano, afferrandomi a tutto ciò che vedo, scivolando come un pattinatore; raggiungo un sedile e, offrendo la fronte e le guancie alla pioggia che la brezza sembra polverizzare, respiro a pieni polmoni. Il mare è terribilmente mosso, il cielo è grigio, la costa, scoscesa, gialliccia, con qualche villa tutta bianca sul suo orlo, è ormai lontana. Fra lo *Zeeland* e la costa serpeggiano le torpediniere. E' un colpo d'occhio grandioso e magnifico, è una visione possente e imponente. Quel formicolio di navi poste a guardia dell'Inghilterra attira l'attenzione di qualche altro passeggero. Dieci, quindici persone si avventurano fino al parapetto del primo ponte; quattro o cinque giungono sino dove mi trovo io: due uomini maturi, una grossa signora, un giovane e una monaca. La monaca va a rifugiarsi in un angolo, avvolgendosi in un grosso impermeabile; gli altri si siedono vicino a me. Anche costoro sono soddisfatti dell'idea che hanno avuta: essi pure, finalmente, sentono cessare le vertigini, sparire la nausea; ritornare il benessere. Restiamo gli uni accanto agli altri comunicandoci le nostre impressioni. La grossa signora racconta di non avere mai sofferto il mal di mare e attribuisce ciò all'abitudine che aveva da piccina di lasciarsi sballottare dall'altalena. Uno dei tre miei vicini descrive altre traversate peggiori di questa. Il più giovane cambia il genere di conversazione: parla della condizione dei rifugiati belgi nell'Olanda. Sono tutti nella miseria più squallida; il Governo olandese non ha dato che pochi soccorsi: in qualche città ha fatto costruire alcune baracche per ricoverare coloro che non hanno mezzi per procurarsi un alloggio; niente altro. Del resto, soggiunge, l'Olanda non ha fatto che sfruttare la triste situazione del popolo belga: nei primi tempi della guerra, quando nel Belgio cominciò a mancare qualunque cosa, alcuni commercianti olandesi vendettero ai negozianti di Liegi vari barili di tabacco da sigarette; ma nei barili essi misero soltanto della polvere di tabacco che nessuno potè fumare e che non servì che come polvere insetticida. Un altro dei miei vicini rimprovera il giovane di parlare come parla: l'Olanda ha fatto, in questa circostanza, ciò che ha potuto; in tutti i paesi neutri c'è chi tenta di speculare sulla guerra; anche nel battello in cui ci troviamo vengono fatti pagare prezzi favolosi. Il giovane se ne va. L'altro continua a discorrere con noi. Egli ritorna in Belgio perchè là c'è tutto ciò che possiede; molti altri hanno già fatto o faranno quello che fa lui. Da due mesi centinaia di belgi rimpatriano quotidianamente: giungono alla frontiera olandese, domandano un passaporto e s'impegnano di non uscire più dal paese che abbandonarono. Se non si contenessero così perderebbero i loro averi: il Governatore tedesco ha reso noto che tutti coloro i quali pagavano più di 35 franchi all'anno di tasse e che il 1.0 marzo saranno in esilio avranno ogni loro proprietà confiscata. Ecco perchè i belgi ritornano nelle proprie città!

Sulle acque minate

— E poi — sospira la signora — ci son quelli che soffrono la nostalgia!

La guardiamo. Ella ha l'aspetto triste, triste, triste. E con infinita mestizia ci dice che ha sofferto tanto, in Inghilterra e in Francia: nulla ha potuto distrarla nè Londra nè Parigi.

Succede un silenzio.

Un branco di gabbiani si libra sul battello come se volesse posarsi sull'albero che oscilla davanti a noi. Lo *Zeeland* è sempre scosso; talvolta le onde lo alzano da un lato, ed esso ricade due o tre volte sui fianchi, spingendoci gli uni contro gli altri.

Il Mare del Nord è implacabile in questa bigia giornata.

Udiamo due grida lievi e scorgiamo due giovinette che strisciano lungo il parapetto, tenendosi per mano, avanzando con grande circospezione. Sono due sorelle: due signorine sui vent'anni, graziosine, eleganti, piccoline, che indossano un vestitino *bleu* uguale, che portano una minuscola *toque* identica, che hanno i talloni altissimi, le calze a giorno, una borsetta *liberty* ciascuna, e che, con le mani senza guanti, rosse per il freddo, ci fanno segno di andarle ad aiutare. Quando si siedono sul nostro panco le sentiamo tremare come due uccellini; allora ciascuno di noi presta loro qualcosa; chi dei guanti, chi una sciarpa, chi un lembo di coperta, chi una tasca del proprio pastrano. Esse si lasciano coprire, scaldare, cullare; dicono dei « *Merci... merci!* » che sembrano dei pigolii; e rimangono ferme, silenziose dove le abbiamo rincantucciate, dicendoci soltanto che sono di Gand e che sperano di ritrovare là i loro genitori che non vedono da molto tempo.

Quando qualche ondata furibonda solleva lo *Zeeland*, le due sorelle si stringono ai nostri corpi, sorridendo.

Nove ore di pessima navigazione.

Allorchè le bizzarre e complicate coste olandesi sono state in vista, i passeggeri hanno cominciato ad affluire sui ponti del battello. Tutti avevano fisonomie cadaveriche. Tutti avevano trascorsa l'intera giornata stando supini nelle cuccette, rovesciati sui divani, raggomitolati in qualche angolo. E nessuno forse aveva pensato ad una cosa terribile, ad una cosa di cui molti avevano certamente parlato con sgomento prima di mettersi in viaggio, alla cosa più pericolosa che poteva essere incontrata durante la traversata.

Di essa ne discorrono quasi tutti stasera, negli *Hôtel* di Flessingue, mentre stanno preparandosi a ripassar la frontiera.

Io pure vi ho accennato con disinvoltura, rispondendo ad una domanda di un signore francese incontrato in un caffè.

— *Pas de mines?* — egli mi ha chiesto.

Ed io ho detto allegramente:

— *Pas de mines!*

C. G. Sarti.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Le tre potenze alleate aiuteranno i piccoli Stati

LONDRA, 17.

Lloyd George nel suo discorso alla Camera dei Comuni presentando il bilancio delle finanze ha detto:

« La situazione della Russia è diversa da quella della Gran Bretagna e da quella della Francia. La Russia, prodigiosamente ricca di risorse nazionali, ha una grande popolazione maschile industriale, che aumenta ogni giorno. La Russia non potrebbe però trovare presso di sè i capitali per sviluppare le sue risorse. La Francia provò eguale difficoltà speciali, ma la nazione francese tutta intera manifestò una meravigliosa fiducia. E' convinzione generale che i Tedeschi non seppero prepararsi delle armi che dovevano portarli al trionfo. Le armi tedesche hanno tanto poca probabilità di schiacciare la Francia, quanto di raggiungere il pianeta Marte. Questo sentimento che anima la collettività francese si riflette sul credito finanziario, le cui difficoltà sono in via di scomparire.

« Le richieste per ottenere danaro sono coronate da successo.

« Alcuni piccoli Stati hanno bisogno del nostro aiuto finanziario, specialmente il Belgio e la Serbia, la quale ha sostenuto già tre guerre con magnifica forza e coraggio. Vi sono pure Stati che si preparano ad entrare in campagna; il nostro interesse è che siano ben preparati. La Gran Bretagna ebbe anche difficoltà ma non come alcuni percioso.

« La Commissione finanziaria, mobilizzando le risorse finanziarie degli alleati, ha loro permesso di mettere in comune mezzi di ogni specie. La Gran Bretagna, la Russia e la Francia posseggono grandi riserve di oro. Infine la conferenza finanziaria fra le tre Potenze ha permesso di dissipare ogni malinteso. »

La flotta inglese risponderà ad ogni tentativo tedesco

Winston Churchill, presentando il bilancio della marina, ha detto che dal principio della guerra la marina era pronta e la mobilitazione si effettuò rapidamente. Dalla battaglia delle isole Falkland, è terminata la prima fase della guerra, nessuna bandiera tedesca sventola più sull'Oceano. Le nostre navi, costantemente in pericolo, continuano a compiere la loro missione. Gli attacchi straordinari tedeschi troveranno una risposta che non resterà senza effetto. La potenza navale della Gran Bretagna non cesserà di dominare la situazione generale e di portare la guerra ad un risultato favorevole. Churchill ha detto che gli alleati non hanno ancora opposto alla totalità delle forze tedesche neppure un terzo di quanto possono fare.

Ricciotti Garibaldi ricevuto a Londra da Sir E. Grey e Lloyd George

LONDRA, 16.

Il generale Ricciotti Garibaldi è stato ricevuto dal Ministro degli esteri Sir Edward Grey e dal Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George ed ha poscia visitato il National Liberal Club.

Un tronco ferroviario portatile impiantato dagli Austro-ungarici in Galizia (Fot. Lamp).

Le rappresaglie inglesi al blocco tedesco

Quello che dicono i giornali inglesi

LONDRA, 17.

Il Daily Mail commentando le dichiarazioni fatte dal primo lord dell'ammiragliato dice: La marina e la nazione apprenderanno con soddisfazione e gioia che al sistema tedesco di pirateria e di assassinio sarà data un'acconcia risposta dagli alleati i quali opporranno al blocco esistente solo sulla carta un blocco reale.

In questo momento, secondo il Daily News, *vi sono due modi di rappresaglia da parte dell'Inghilterra: questa potrebbe dichiarare il blocco dei porti tedeschi oppure estendere la lista dei generi dichiarati di contrabbando. Questo ultimo sistema potrebbe essere, per quello che riguarda il frumento, adottato e giustificato per il fatto che il governo tedesco ha decretato il monopolio delle farine e dei cereali. Il giornale osserva che dal punto di vista di alcuni neutrali sarebbe forse preferibile il blocco che non impedirebbe la importazione in Germania dei generi necessari attraverso porti neutrali, ma appunto per questa ragione è possibile che il governo britannico estenda la definizione di merci di contrabbando pubblicando una lista più numerosa.*

La Morning Post *preferirebbe che fosse proclamato strettamente il blocco della Germania. La Germania, scrive, ha sfruttato una intera flotta dei suoi stessi vascelli e cioè la dichiarazione di Londra, e la conferenza dichiarazione di Parigi, e la conferenza dell'Aja. Queste navi di carta avevano per la Germania più valore della sua intera flotta. Esse proteggevano il suo commercio ed i suoi rifornimenti di viveri. Se il governo tedesco non avesse perduta la sua calma queste navi di carta internazionali avrebbero continuato ad essere la difesa della Germania sino alla fine della guerra. La* Morning Post *dice che ora la Germania non ha il diritto di lagnarsi del blocco poichè essa lo imposto a sua volta un blocco senza alla Russia tanto nel Baltico che nel Mar Nero senza fare eccezione per i neutrali e per le merci che non costituiscono contrabbando. La* Morning Post *ritiene impossibile affamare la Germania, perchè le risorse agricole della Germania e dell'Austria-Ungheria sono troppo abbondanti. Ma la nostra flotta, aggiunge, può produrre invece la scarsezza di alcuni generi alimentari, privare la Germania di molti generi superflui, distruggere le entrate del suo commercio d'oltremare, arrestare tutto il suo traffico marittimo ed in tal modo causare tali imbarazzi ai Tedeschi da indurli a desiderare la fine della guerra.*

Il Times *crede alla efficacia della pressione da esercitarsi per mezzo della flotta. Ciò che rende rabbiosi i Tedeschi, dice il* Times, *è la silenziosa indicibile ed irresistibile pressione della flotta, poichè essi si rendono conto che non possono fronteggiarla e che essa influisce fatalmente sulle sorti della guerra che si combatte in terra. Quando Winston Churchill disse che la pressione navale può da sola decidere dell'esito della guerra, non si rese colpevole di una vanteria.*

Un comunicato tedesco all'Olanda

*Secondo l'*Handelsblad *di Amsterdam, il Governo olandese ha ricevuto dal Governo tedesco una Nota esplicativa riguardo alla minacciata azione dei sommergibili tedeschi ed il pericolo che ne risulterebbe alla navigazione olandese.*

In seguito all'arrivo di questa Nota i rappresentanti delle Compagnie di navigazione e degli armatori olandesi furono riuniti in conferenza al Ministero degli Esteri. Un notevole comunicato inviato alla Camera di commercio di Rotterdam dal Console tedesco, richiama l'attenzione sulle recenti dichiarazioni del Governo germanico riguardo al blocco dell'Inghilterra e sui provvedimenti che l'Inghilterra stessa avrebbe presi contro i sommergibili tedeschi. Si deve supporre, dice la Nota, che le navi mercantili inglesi vengano armate di artiglieria. Si ordinò loro di navigare a gruppi e tentare ogni mezzo per affondare sommergibili durante la visita a bordo e le Commissioni stesse che si recassero a bordo sarebbero sopraffatte. La nave inglese che prima colerà a fondo un sommergibile tedesco avrà un grosso premio. Da questa situazione i sommergibili tedeschi attaccheranno senza ammonimenti o esame preventivo. Siccome ogni misura di precauzione presa dalle navi neutrali viene copiata dagli inglesi non resta alcuna garanzia per la sicurezza dei neutrali nella zona di guerra. Si aggiunga che la zona di guerra sarà seminata di mine.

Il comunicato esorta poi vivamente le navi olandesi a non penetrare nelle acque britanniche dichiarate zona di guerra dall'Ammiragliato tedesco.

Dice il comunicato che se le navi neutrali non entrano in quelle acque formando convoglio e nelle ore diurne non saranno riconosciute come neutrali e pertanto potranno essere distrutte. Ad impedire perdite, dice sempre il comunicato, è rigorosamente necessario che le navi mercantili olandesi non entrino nelle acque britanniche se non nelle circostanze suaccennate, altrimenti non possiamo dare alcuna garanzia per la sicurezza delle navi neutrali nella zona di guerra. Tutte le navi dovranno seguire la rotta a nord della Scozia consigliata dall'Ammiragliato tedesco.

Parecchie Compagnie di navigazione olandesi hanno ricevuto un analogo avviso.

Il vettovagliamento dell'esercito inglese

LONDRA, 17.

Gli eserciti inglesi in tempo di pace, come in tempo di guerra, hanno sempre goduto di una lauta mensa, eccellente sotto il rapporto della qualità e superiore ad ogni altra sotto il rapporto della quantità.

Durante la guerra attuale Lord Kitchener, ben conoscendo che uno dei più grandi fattori per la efficienza e la salute del soldato è l'abbondante nutrizione, ha voluto che ogni precedente fosse superato ed ha stabilito che le razioni siano aumentate di un terzo. Infatti attualmente ogni soldato inglese riceve quotidianamente una libbra di carne (453 grammi), una libbra di pane ed un quarto di libbra di farina per il *pudding*. Oltre a ciò il Commissariato può spendere 9 *pence* ogni giorno per ogni soldato in generi alimentari di complemento e cioè riso, marmellate, salsiccia, legumi, pesce, ecc.

Il Governo provvede poi il burro, il formaggio, il pepe ed il sale. La carne viene cucinata nel miglior modo possibile ed ogni reggimento è provveduto di cuochi esperimentati. La qualità dei generi è di atto grado e speciali ispettori controllano continuamente i fornitori.

La prima colazione alle 7 del mattino consiste in pane, burro, carne salata, pomidoro e the o caffè.

Il desinare, a mezzogiorno, consiste in carne, o lessata o arrostita, due qualità di legumi, zuppa di riso e *pudding* di frutta.

Alle ore 5 il the, con pane, burro e marmellate, alle 8 zuppa calda. Malgrado tutte le difficoltà che gli si sono parate innanzi, il Commissariato inglese è sempre riuscito a provvedere i soldati sulla linea di combattimento delle rispettive razioni, e specialmente delle zuppe e delle bevande calde. Soltanto durante i primi giorni della guerra, successivi alla battaglia di Mons, alcuni riparti di truppe inglesi che si erano staccati dal corpo principale rimasero per un paio di giorni senza rifornimenti di viveri; il caso si ripetè per 8 ore, durante il periodo di violenza della battaglia di Ypres; ma all'infuori di queste due eccezioni il servizio delle cucine e del Commissariato funzionò sempre alla perfezione.

Quando si pensa che le truppe inglesi combattenti alla fine di gennaio superavano i 300.000 uomini, e che fra territoriali, regolari del nuovo esercito e nuove reclute, si contano nel Regno Unito quasi altri due milioni di uomini sotto le armi, è facile comprendere l'enorme lavoro che tocca ai servizi di sussistenza, i quali in tempo normale non debbono provvedere a più di duecentomila uomini.

Il commercio anglo-francese interdetto in Germania

BERLINO, 17.

Il Reichsanzeiger *pubblica l'autorizzazione data al Cancelliere dell'Impero dal Bundesrath di proibire nel corso della rappresaglia la importazione ed il transito delle derrate e delle merci provenienti dai paesi nemici e di prendere le misure necessarie per l'esecuzione di tale proibizione.*

In conseguenza di questa autorizzazione l'importazione ed il transito di alcune merci e derrate provenienti dalla Francia e dall'Inghilterra, dalle loro colonie e dai protettorati, sono interdetti con ulteriore ordinanza, la quale specifica ciascuno di tali prodotti.

Le opinioni di Von Bissing sul popolo belga

BERLINO, 17.

Il Governatore del Belgio, von Bissing, ha avuto un colloquio col giornalista ungherese Tekeri, colloquio che viene riportato dalla Norddeutsche Allgemeine Zeitung. *A domanda del giornalista sull'avvenire del Belgio, il Governatore ha risposto: Fra i belgi e i tedeschi vi è una grande disparità, non così fra i tedeschi e i nostri alleati austriaci. I belgi hanno buone e cattive qualità, amano il loro paese e lavorano volentieri quantunque non con la tedesca energia, ma la loro spensieratezza sorprende. Si ribellano a gli ordini come ragazzi maleducati. Tutto andrebbe bene se sapessero cosa avverrà di loro. Ma anche su questo punto sono ragazzi; hanno sempre sperato che gli alleati venissero in loro aiuto anche contro la evidenza. Ecco un altro esempio: si diffuse la voce che la vaccinazione preventiva avvelenasse i loro figli. Gli scolari uscirono in massa dalle scuole guidati dai maestri e dai genitori. Si osservò loro scherzosamente: credete che i tedeschi siano così stupidi di sopprimere le loro future reclute?*

L'operaio belga è inferiore per intelligenza al tedesco. Von Bissing ha concluso: il lavoro e l'energia tedeschi, verranno in onore nel Belgio e saranno vittoriosi in tutto il mondo.

Sequestro di rame destinato alla Germania

PARIGI, 16.

Il *Petit Parisien* ha da Copenaghen, 15: Le autorità hanno sequestrato a bordo del piroscafo *Carmen* e *Koege*, ancorato a Copenaghen, cento barili di rame destinati ad una manifattura tedesca. Il capitano, che aveva dichiarato che i barili contenevano zucchero, è stato arrestato, come pure i commercianti che si trovavano a bordo.

I Teatri

"Madame Sans Gêne,, a Torino

TORINO, 17, ore 10.

Per sabato 27 febbraio è stata definitivamente fissata dalla direzione del nostro teatro *Regio* la *première* per l'Italia di *Madame Sans-Gêne*, la nuovissima opera del maestro Giordano, composta sul libretto di Renato Simoni, tolto dall'omonima commedia di Vittoriano Sardou. La *première* assumerà una importanza eccezionale. Sono giunte da ogni parte d'Italia prenotazioni di posti, così che il nostro massimo è ormai esaurito. Giungono inoltre critici e personalità musicali anche dall'estero.

La prima del "Sogno di valtzer,, al « Bellini » di Napoli

NAPOLI, 16.

Ieri sera, al Bellini, avemmo la prima di « *Sogno di valtzer* », seconda operetta della stagione, col debutto della protagonista, Nora Bretti, una delle migliori prime donne della Compagnia Vitale. Nora Bretti che prima con la compagnia Lozzi e poi con la Vitale, di successo in successo era impazientemente attesa per la parte di Franzi che ella impersona con intelligenza e grazia squisita. Il teatro era gremito e il « Sogno di valtzer » ebbe un successo veramente ottimo, entusiastico, specialmente per la Bretti. Ella dovette bissare varie parti suggestive della vivace operetta di Strauss fra un coro di applausi calorosi, entusiastici, applausi che raggiunsero il maggior diapason nel finale d'opera in cui Nora Bretti fu una Franzi insuperabile per espressione e per sentimento.

Un successone al quale concorsero validamente Odette Vallori, Oreste Pecori e gli altri.

Messa in scena sfarzosissima.

"La Fanciulla del West,, al "Teatro Costanzi,,

Ieri ha avuto luogo, dinanzi a grandissimo pubblico, la replica a prezzi popolari della Gioconda. Il tenore Clesse Luppes, nella parte di « Enzo » vi ha ottenuto un lietissimo successo ed ha ricevuto applausi scroscianti, a più riprese.

Questa sera riposo e domani prima della *Fanciulla del West*, la drammatica opera pucciniana che già nelle precedenti edizioni ha avuto al *Costanzi* accoglienze entusiastiche. Di questa *Fanciulla del West* sarà protagonista la signora Poli-Randaccio, la più famosa « Minnie » che attualmente sia in arte. Alla Poli-Randaccio sarà degno compagno il valorosissimo tenore Bernardo De Muro, che presso di noi conta tanti ammiratori. Le altre parti sono affidate al Danise, al Caronna e al Berardi. Dirigerà il maestro Edoardo Vitale.

TEATRI DI ROMA

Al *Nazionale*: — iersera la compagnia Vannutelli chiuse la sua fortunata stagione con un teatro magnifico. La Vecla, che dava la sua ultima recita, poichè provvisoriamente ella si allontana dalle scene, ebbe nel *Gustavo* il *Buonalena*, di cui è impareggiabile protagonista, feste calorose.

Stasera, giovedì e venerdì il *Nazionale* rimarrà chiuso. Sabato sera debutto della compagnia Lombardo N. 2 con la nuova operetta: *La signorina del cinematografo*.

Al *Valle*: — La serata d'addio della compagnia Borelli-Piperno-Gandusio fu brillantissima. Un pubblico enorme festeggiò calorosamente i valorosi artisti.

Sabato sera al suddetto teatro inizia le sue recite la compagnia Galli-Guasti-Bracci con *La passerella*.

Al *Cines*: — anche la serata d'addio di Ferruccio Benini richiamò ieri un pubblico enorme e plaudente.

Sabato sera inizia le sue recite al *Cines* la compagnia di operette Vannutelli.

All'*Adriano*: — a, questo teatro avrà luogo venerdì venturo il grande concerto pro danneggiati dal terremoto, organizzato dal giornale «Musica». Sabato debutto della Compagnia romanesca di Gastone Monaldi.

Al *Manzoni*: — domani sera *'Na turco napulitano*, di Edoardo Scarpetta.

Novità al Salone Margherita

Questa sera debutti di: *Lina Brianz*, soave cantante francese, gli *Alberlin's* equilibristi e il virtuoso di banjo Prof. *Galli*. Inoltre *Esther Lekain*, gli *Arizonas*, ecc. Sabato, la celebre artista lirica *Amelia Karola*.

Sala Umberto I

Immenso successo di *Donnarumma*, penultime comparse degli *Orsi comici*. Domani serata in onore di *Donnarumma*.

Al Teatro dei Piccoli

Domani, giovedì, ultime definitive rappresentazioni della fantastica fiaba di Carlo Gozzi: *L'amore delle Tre Melarancie*, della quale prossimamente si darà il seguito, altrettanto pittoresco e divertente: *L'augellin Belverde*.

Dopo domani, venerdì, e per pochi giorni successivi, ripresa a grande richiesta del *Barbiere* di Paisiello, una delizia di musica, di comicità, di esecuzione.

Apollo - Tabarin

Tutti i giorni interessante spettacolo notturno dalle ore 23,30 con *Tabarin*.

SPETTACOLI del 17 Febbraio

PER COMODITA' DEL PUBBLICO I BIGLIETTI DEI TEATRI VENDONSI ANCHE ALL'UFFICIO VIAGGI P.ZA VENEZIA TEL. 32-13 e 32-14 — ROMA.

ACQUARIO ROMANO — Riposo.
ADRIANO — Compagnia romanesca G. Monaldi — Riposo.
MANZONI — Compagnia comica del comm. Edoardo Scarpetta — Ore 21: *L'ombra di Nini*.
NAZIONALE — Compagnia di operette Lombardo N. 2 — Riposo.
VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Bracci — Riposo.

TEATRO DEI PICCOLI — Giovedì 18, ore 16 e 18: *L'amore delle tre melarance* (fiaba di Carlo Gozzi).

TEATRO COSTANZI

GRANDE STAGIONE LIRICA
Carnevale-Quaresima 1914-1915

Questa sera, Mercoledì: RIPOSO

GIOVEDÌ 18, ore 21: (sera 18.a in abb.) prima rappresentazione:

La Fanciulla del West

Musica di GIACOMO PUCCINI

Esecutori: Poli Randacio Tina — De Muro Bernardo — Danise Giuseppe — Berardi Berardo — Cavanna Ennio.

Direttore d'orchestra: EDOARDO VITALE

TEATRO CINES

Compagnia d'operette del cav. Gino Vannutelli: RIPOSO.

VARIETA'

APOLLO — Tutti i giorni « Tabarin » dalle ore 20,30 in poi.
MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà — Spettacolo ore 21,30.
TEATRO XX SETTEMBRE — Varietà e attrazioni. Ingresso continuo ore 18,30, 19,30, 22.
UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di prim'ordine con ingresso continuato.

CRONACA DI ROMA

La piena del Tevere decresce

Danni a Fiumicino - Sgombro di casa all'Isola Tiberina

L'INONDAZIONE IN BORGO

La piena del Tevere decresce sensibilmente.

Ieri mattina alle 9 le acque segnavano all'idrometro di Ripetta metri 15.28; alle 9 di stamane il livello era sceso a m. 14.42.

In tutti i punti allagati l'acqua va diminuendo. Per i Borghi l'acqua è venuta nella notte decrescendo.

Fin dalle prime ore della mattina i cinque Borghi hanno quasi ripresa la loro vita normale: erano già all'asciutto. Gli abitanti stamane commentavano allegramente la paura provata nei giorni scorsi.

Intanto giungono notizie di altri danni.

In via delle mura flaminie è caduto per le pioggie torrenziali un tratto di muro di cinta del Pincio. Non si hanno a lamentare disgrazie.

La via Marmorata che solo verso le 8 di ieri sera cominciava a liberarsi un pochino dall'acqua, oggi è in buona parte asciutta.

Al Viale Angelico l'acqua non c'è che per un breve tratto.

La casa del trattore Spanata, che sta proprio di fronte all'ufficio del dazio, è in parte crollata con rilevante perdita di masserizie e di pollami.

In via della Salara si è ripristinato oggi il transito, a mezzo del noto pontile. L'acqua è all'altezza di 30 centimetri.

Nel piazzale del Ponte Milvio le acque si sono ritirate.

A Fiumicino le acque sono in decrescenza, con vero sollievo di quella popolazione. Questa mattina una torpediniera vi trasportava cinque quintali di gallette.

Dell'arrivo dei pontoni del Genio a Ponte Galera non si hanno ancora notizie sicure e stamani è partito da Fiumicino un carro con un ufficiale e soldati, che cercheranno pervenire nella località stessa spingendosi nella via della Fettuccia. Fuori Porta Portese, nella tenuta Quarticcioli, di proprietà della marchesa Pino Lecce, l'affittuaria Giovanni Regoli ha perduto ventitre capi di bestiame.

I danni nei Borghi

Stamane i soldati del genio hanno abbattute i ponti provvisori che erano stati costruiti nei Borghi.

I danni prodotti dalla piena sono ingenti. La segheria De Sena, in Borgo Angelico, ha avuto gravi guasti nel macchinario; la drogheria Menghini, in Borgo Vecchio 136, dove l'acqua è salita a circa due metri, e lo Stabilimento per la costruzione di letti in ferro e poltrone di teatro, dei fratelli Garassino, sono in gran parte rovinati.

Stamane in Borgo pareva che gli abitanti cambiassero alloggio. Le masserizie, i mobili erano nei cortili, al sole.

Sul Lungotevere Castello continuano i lavori di sterramento ed è ancora impedito il transito ai passanti. Gli abitanti della Città Leonina sono costretti a passare il ponte Sant'Angelo. Sul ponte Vittorio Emanuele non è stato ancora ristabilito il servizio tramviario; nè vi passano i pedoni, perchè verso piazza Pia il ponte è ancora sbarrato e la piccola scaletta provvisoria costruita per accedere a Borgo S. Spirito non è praticabile.

I ponti sono in ottimo stato.

L'allarme all'Isola Tiberina

Verso le 2,30 della notte scorsa, essendo state rilevate notevoli lesioni nell'edificio dell'ospedale israelitico a San Bartolomeo all'Isola, si sono recati subito sul posto per le constatazioni ed i provvedimenti del caso il tenente dei vigili ing. Sorbara, il tenente della IX delegazione municipale, Bagliardini, con la guardia Bertolini ed altri agenti e il tenente dei carabinieri comandante la stazione di San Calisto con vari militi.

Esaminate le lesioni, il tenente Sorbara e il tenente Bagliardini hanno ritenuto necessario operare immediatamente lo sgombero dell'ospedale, nel quale erano ricoverati 20 infermi.

Dai vigili, dalle guardie municipali e dai carabinieri, gli ammalati sono stati trasportati a braccia nel vicino ospedale dei Fate Bene Fratelli.

I poveretti hanno trovato ricovero nell'atrio dell'ospedale dei Fate Bene Fratelli, ove sono stati costretti a rifugiarsi anche i frati, avendo i vigili rilevato nel fabbricato da essi abitato alcune lesioni.

Molta paura, ma fortunatamente niente altro.

L'opera dei Canottieri Aniene

Il R. Club Canottieri Aniene si era messo a disposizione delle autorità.

Sono state così inviate varie imbarcazioni, ed il servizio di assistenza e di trasbordo degli abitanti, organizzato dal dottor Remotti e dal rag. Giuliani, del Consiglio direttivo del Circolo.

Hanno maggiormente portato il loro concorso nel faticoso lavoro i soci signori Gui, Allegretti, Cen, Sestieri, Martinetti, Spizzichino, Calò, Giovannetti, Pontecorvo, Triossi, Tagliati, Fiorentino, ecc.

Calma a Fiumicino

FIUMICINO, 17.

Stanotte un vento freddo di tramontana ha spazzato ogni nube e stamane col sereno e col sole è tornata un po' di calma in tutti gli animi, poichè la terribile inondazione dà i primi segni di stanchezza. Ieri ci sentivamo una suprema umiliazione dinanzi alla forza bruta della natura; oggi essa ci appare meno improvvida.

Il livello delle acque decresce. Sembra che la natura abbia vinto anche l'inattività e la pusillanimità dell'uomo, abbattendo da sè quegli ostacoli che egli non seppe demolire, e fu così che travolse la diga di Maccarese per correre vertiginosamente verso il mare e lo sbocco naturalmente prodottosi ha riversato lungi da noi una enorme fiumana d'acqua, liberandone un po' le nostre terre, le nostre case e liberando altresì l'animo nostro dal penoso incubo: quando finirà?

Qui dunque regna ora maggior tranquillità, parte per la certezza che la sciagura è per cessare, parte per l'assistenza e i soccorsi che giungono a sufficienza. Ma le benedizioni di tutti sono per il mare, giacchè da esso abbiamo avuto, se non i primi, certo i più abbondanti, sicuri e quotidiani soccorsi. Senza di esso, forse, ancora grideremmo invano: « pane, pane! »

Le comunicazioni per terra, dirò meglio in barca, verso l'interno erano difficilissime per la violenza della corrente impetuosa, ed ora per l'abbassamento del livello dell'acqua che impedisce in vari punti il transito con le barche. Lo sanno i militari del Genio, giunti dopo mille peripezie attraverso staccionate, siepi, terrapieni che li obbligavano spesso a scendere nell'acqua e scaricare viveri e materiali per alleggerire le barche e risospingerle.

Anche oggi noi attendiamo. Si ha che a Ponte Galera da ieri si trovano circa 50 quintali di viveri e di materiali. Ieri sera giunse per la stessa via su un barchino il capitano dei carabinieri cav. Storti, il quale assunse subito la completa direzione dei servizi di rifornimento e di ordine pubblico. Forse se fosse giunto sabato o domenica avrebbe evitato molte noie al delegato rurale dott. Weis, il quale ha dovuto affrontare quasi solo le eccessive pretese di parte della popolazione, di quella fortunatamente non numerosa che, come vi dissi, profitta sempre delle pubbliche calamità per avvantaggiarsene. Oggi infatti la distribuzione dei viveri, compiuta dall'egregio capitano, è avvenuta senza incidenti e con più ordine. Alle 11 è giunto nuovamente, proveniente da Civitavecchia, il cacciatorpediniere *Indomito*, con il comandante Lodolo, e, sebbene il mare non sia completamente tranquillo, ha tuttavia sbarcato parte del carico dei viveri destinati qui.

Il telegrafo è tuttavia guasto. Del servizio ferroviario non si sa quando si parlerà. Si ritiene per certo che parte del binario in varii punti sia stato asportato dall'acqua. Non abbiamo più notizie del mondo da quattro giorni, giacchè è sospeso di conseguenza anche il servizio postale. Stamane però il capitano Storti ne ha avvertito i competenti uffici telegrafando dalla stazione allagata, e chiedendo che la corrispondenza per Fiumicino sia portata a Civitavecchia, donde ogni giorno il cacciatorpediniere di servizio potrà farla recapitare qui. Maccarese fu ieri provveduto abbondantemente dal cacciatorpediniere *Impetuoso*, e ne avrà per tre giorni. A Porto si recarono i pompieri. Quando l'acqua avrà raggiunto un livello inferiore si ripristinerà il servizio con carri trasporto.

Ore 2.

In questo momento giungono tre barconi del genio provenienti da Pontegalera, carichi di medicinali, di sale e di tutto ciò che fu richiesto dal delegato rurale.

Il Sindaco di Tripoli
e la piena del Tevere

In occasione della piena del Tevere il sindaco di Tripoli, Hassuna pascià, ha telegrafato così al sindaco Colonna:

« Partecipando col cuore al dolore di Roma divina Tripoli segue con angosciosa trepidazione notizie danni e minaccia recatile dalla piena del Tevere e fa caldi voti perchè questa perda subito ogni carattere gravità. — Presidente Commissione municipale: *Hassuna pascià* ».

Il sindaco D. Prospero Colonna ha così risposto:

« A nome intera cittadinanza di Roma invio cordiali ringraziamenti alla città sorella che volle manifestare suo affettuoso interessamento, sua trepidazione per la minaccia, ormai scongiurata, della piena del Tevere — *Prospero Colonna* ».

Il pane a buon mercato

Mentre l'organo del caduto blocco cosiddetto popolare, memore dell'onda di edegno da cui, a colpa della propria incapacità, fu travolta l'Amministrazione a lui cara, e reso nervoso dalla grande simpatia con la quale la cittadinanza segue l'azione riparatrice dell'Amministrazione odierna, si sfoga in polemiche sterili, dando corpo alle ombre, la Giunta, serenamente e seriamente, lavora e provvede a fronteggiare i molteplici problemi interessanti il pubblico.

Nelle attuali difficili condizioni del mercato delle derrate alimentari, perchè il servizio Annona del Municipio potesse, fin dove è possibile, fronteggiare la situazione, occorreva prendere e adottare disposizioni immediate.

In conseguenza di ciò, in una delle ultime riunioni, la Giunta, su proposta dell'assessore comm. Paolo Orlando, delegato dell'Ufficio IX, ha costituita una Commissione degli assessori direttamente interessati nel suddetto servizio, e cioè, di esso Orlando, dell'assessore alle finanze, comm. F. S. Benucci e dell'assessore dell'igiene, prof. Romeo Roselli, coadiuvata dal sig. Ascarelli, capo del servizio dei mercati.

La Commissione, nella sua prima riunione, tenutasi ieri nell'Ufficio IX, ha stabilito che col giorno 18 corrente (giovedì) si inizi nei forni convenzionati in calce indicati, la vendita del *pane casareccio di puro grano*, al prezzo di L. 0,40 il kg. per pagnotte da gr. 750 ad un chilo, e di L. 0,45 per pane da gr. 400 a 500.

Nei sei forni convenzionati in cui, in questi giorni, si è fatta la vendita del pane casareccio, i consumatori hanno dimostrato di gradirlo moltissimo, trovandolo assai più saporito dell'altro.

Nel medesimo giorno incomincierà nei detti forni, la vendita al prezzo unico di L. 0.70 il Kg. della pasta lunga, di 1.a qualità, assicurata dal Comune.

Il pubblico è pregato nel suo interesse, di inviare ogni eventuale reclamo a carico dei forni suddetti unicamente all'Ufficio IX comunale (V. Monte Tarpeo 38).

Ecco l'elenco dei forni convenzionati di cui si tratta:

Piazza Rusticucci n. 17. — Alfredo Benassi.

Piazza Bernini, 3. — Adolfo Brandimarte.

Via Sebastiano Veniero, 25. — Augusto Marinelli.

Via Appia Nuova, 1 e *Via G. Somellier*, 30. — Angelo Vanicore.

Via Celimontana, 23. — Giuseppe Nocarino.

Via Tiburtina, 59-61. — David Ghilardi.

Via Ancona, 42. — Cesare Scannani.

Via Orvieto e *Via Bodoni*. — Cooperativa « Alleanza ».

Via Banchi Vecchi, 14. — Fratelli Filabozzi.

Via Principe Amedeo, 313-315. — Pilade Ranieri.

Via Calatafimi, 28. — Umberto D'Amico.

Via Lungara, 43. — Carlo Palagi.

Via Ripetta, 95. — Colombo Campanelli.

Via Carlo Cattaneo, 37. — Panfilo Orsolini.

Via Panisperna, 97-99. — Rocco Alberti e C.

Via Germanico, 46-48 — Enrico Schiavetti.

Vicolo del Cinque, 34. — Raniero Accica.

Il generale dei gesuiti dal Papa

Oggi Benedetto XV ha ricevuto il nuovo generale dei gesuiti padre Ledochowski unitamente agli aiutanti per le varie provincie in cui l'Ordine suddivide la sua opera, ed il segretario generale padre Tacchi-Venturi.

I predicatori nella Quaresima

Arcibasilica di San Giovanni in Laterano: R.do P. Mambrini dei Minori Osservanti.

Basilica di S. Pietro in Vaticano: R. P. Casulli della Compagnia di Gesù.

Basilica di S. Maria Maggiore: R. P. Gesualdo della Sacra Famiglia dei Trinitari Scalzi.

Basilica di San Lorenzo in Damaso: R. P. Giovanni Crisostomo Petrini dei Minori Osservanti.

Parrocchia di S. Maria in Vallicella: R. P. Marino da Valstagna dei Cappuccini di Venezia.

SS.ma Concezione in piazza Barberini: R. P. Lorenzo da Belmonte dei Cappuccini.

S. Carlo al Corso: R. P. Ruggiero Izza dei Minori Osservanti.

S. Maria in Aracoeli: R. P. Vittore Costa dei Frati Minori.

S. Luigi dei Francesi: R. Abate Viellard Lacharme, Missionario Apostolico del Clero di Parigi.

Parrocchia di S. Maria in Traspontina: R. Sacerdote Augusto prof. Poggioli.

Parrocchia del S. Cuore al Castro Pretorio. R. P. Enrico Redaelli dei Missionari d'Africa.

Parrocchia di S. Agostino: P. Giovanni Lupidi, Maestro Agostiniano.

Parrocchia dei SS. XII Apostoli: R. P. M. Bonaventura Maria Marinangeli.

Parrocchia di S. Maria Sopra Minerva: R. P. Luigi Grifoni dell'Ordine dei Predicatori.

Chiesa del Gesù: R. P. Folli Giuseppe della Compagnia di Gesù.

S. Maria dell'Anima: R. P. Ubricus Huntemann dei Frati Minori.

S. Antonio in via Merulana: R. P. Luigi Borgialli da Torino.

Parrocchia di S. Gioacchino in Prati: R. P. Luigi Vecchioni dei Redentoristi.

Parrocchia di San Lorenzo al Verano: R. P. Antonio da Calitri.

Chiesa della Resurrezione in via S. Sebastianello: R. P. Paolo Smolikowski dei Maroniti.

Parrocchia di S. Andrea delle Fratte: R. P. Pietro Roffi della Compagnia di Gesù.

Parrocchia di S. Maria Liberatrice a Testaccio: R.do Sacerdote Giuseppe Dranoati dei Salesiani.

Parrocchia di S. Camillo: R. P. Spinetti della Compagnia di Gesù.

Parrocchia di S. Maria degli Angeli: R. P. Scarcerari dei Francescani.

Xilografie di Lorenzo Viani

La R. Galleria degli Uffizi di Firenze ha testè acquistato dieci xilografie del pittore Lorenzo Viani. E' questo un primo coronamento all'opera del forte artista versiliese, il quale s'è dedicato a questo genere d'arte da poco tempo ma con grande assiduità di sforzi e molta nobiltà d'intenti.

Nel legno le figure, che già vedemmo nei cartoni, assumono un aspetto più sintetico e saldo, e ogni forma di virtuosismo tecnico è risolutamente disprezzata. Sono colpi di scalpello sicuri e larghi e le figure appaiono come scolpite nella materia. Per consuetudine le xilografie erano fatte a fibre, e quasi potevano scambiarsi per tocchi in penna o incisioni in rame. La principale caratteristica di questo, invece, è appunto l'evidenza della materia in cui sono tagliate a grandi masse come certe incisioni primitive di antichissimi libri.

Lorenzo Viani esporrà le xilografie prossimamente a Roma.

Note di Vita Romana

All'Associazione artistica internazionale

Ieri sera nella sontuosa sede dell'Associazione Artistica Internazionale ebbe luogo l'annunziata festa da ballo, che il biglietto d'invito chiamava semplicemente « Amichevole convegno ». Sebbene quest'anno la Presidenza e la genialità degli artisti non abbiano apportato trasformazioni, le sale del Circolo erano sfolgoranti di luce e decorate di fiori bellissimi. Si può dire che quanto v'ha di più eletto in Roma nei campi dell'arte, delle lettere e della politica si sia dato ieri convegno nella sede del nostro massimo sodalizio artistico.

Il brio l'allegria regnarono vivissimi per tutta la serata indimenticabile, specialmente durante le danze animatissime e nella taverna sociale, rigurgitante di liete comitive fino a tarda ora. Dirigeva inappuntabilmente, come sempre, l'orchestra l'egregio maestro Tartaglia.

Riesce impossibile poter dare un elenco esatto delle personalità più cospicue intervenute, nè è facile per il cronista mondano rievocare tutte le eleganze delle signore, alcune delle quali di finissimo gusto, notiamo a caso:

Il presidente Bazzani; il vice-presidente comm. Zocchi — il sindaco Colonna — l'on. Vicini — il conte Amadei — marchese Dandini — marchese Grattarosa — conte Orta, segretario Colasanti — cav. Arcioni — comm. Tonetti — cav. Colonnelli — Cataldi — avv. Parpagliolo — Cochetti — cav. Balmes — dott. Meraviglia — avv. Flandoli — ingegner Chiera — cav. Villani — on. Vinai — avv. Carruccio — comm. Calzone — cav. Cao — prof. Petacci — cav. Carolini — cav. Masini — on. Artom - ing. Rosselli - comm. Mengarini — comm. De Nobili — comm. Gobbi Belcredi — avv. Granelli — comm. Tarditi — Noci — Ballester — avv. Modigliani — Nunes cav. De Santis — cav. Cortis — dottor Grillo — dott. Simondi — Barrera — Calisse — on. Ferri — conte Borgoncelli — ing. Guerra — marchese Corsi — Azevedo, Ministro del Brasile — comm. Clemente — marchese Milani — comm. Angelici — Tenente Carrara — prof. Bernacchi Mingazzini — Antonini — cav. Giannattasio — Barone di Castelnuovo — cav. Merlino — cav. Tabanelli — commendator Poppi — avv. Andreata — avv. Clarelli — comm. Magaldi — Oppo — Bonaventura — Ing. Dell'Olio, ecc.

Ricordiamo fra le signore e signorine: Bazzani, Zocchi, Colasanti marchesa Orsini — Ciuffelli — De Santis — Tarditi — Giammarino — Marchesi Rossi — Salvatori — D'Ambrosio — Giovannetti — Hamilton — Sonnino — Brandolini — Gallas — Croci — Modigliani — Fasoli — Balmes — Bonelli — Cadolini d'Atri — Parisotti — Felici — Consolo — Parpagliolo — Arcioni — Bajardi — Flandoli — Cecconi — Sgrelli — Lattanzi — Vinai — Lucy Franx — Tayor — Angelini — Ventura — Gabrini — Spera — Sprampelli — Valotti — Pacifico — Cisterna — Galadini — Nataletti — Marzi — De Simoni — De Azevedeo Dell'Olio — Caruso — Magaldi — Munoz — Francisi — Ponce de Leon Loccatelli — Fiorentini — Gattorno — Giannatasio — Pincherler Vitta, ecc. ecc.

In casa Besso

La signora Amalia Besso ha riunito nel suo studio un gruppo di musicisti e amatori di musica per una interessantissima udizione: la signora Armida Senatra, che i frequentatori dei concerti romani avevano tanto applaudita quando era ancora la signorina Napolitano, è tornata fra noi dopo un non breve periodo di permanenza all'estero. Magnificamente accompagnata da quella valentissima pianista che è la signora Rina Ciano-Weiss, ha suonato un concerto di Max Bruch e la serenata spagnuola del Lalo: due composizioni di grande ampiezza e che permettono all'artista di far valere tutte le sue qualità.

La signora Senatra è apparsa ancor più forte e sicura violinista di quel che era da prima: il lungo e ininterrotto studio le ha permesso di perfezionare la sua tecnica, che già era ammirevole, e la sua invidiabile sicurezza. Immutato è rimasto il suo temperamento, vigoroso fino alla impetuosità: e il temperamento la trascina fino a qualche asprezza in cui talvolta degenera la straordinaria potenza del suono: invidiabile difetto, compensato però a usura da tutte le altre invidiabili doti, che fanno della Signora Senatra una concertista di violino da porsi in primissima linea.

L'eletto uditorio, in cui, oltre alla gentile padrona di casa, si notavano il conte di San Martino, Ottorino Respighi, Romolo Jacobacci, maestro della signora Senatra, Bernardino Molinari, Livio Boni, Emma Mettler, Evelina Levi, espresse alla valorosa violinista e alla signora Ciano, la più viva e meritata ammirazione.

Conferenza Diamandy
sull'ideale della Romania

Giovedì 18 corrente, alle ore 21,30, nella grande sala dell'Associazione della stampa, gentilmente concessa, il deputato rumeno on. Giorgio Diamandy terrà una conferenza su « L'ideale della Romania ».

All'Ambasciata di Russia

S. E. la signora Krupenski, ambasciatrice di Russia, non riceverà questa settimana.

Furto con la sega circolare negli uffici della ditta A. ed E. Luchese

Un buco nella cassaforte ed un altro... nell'acqua

Sono molto noti e stimati nel mondo commerciale romano e contano, per la loro squisita cortesia, innumerevoli amicizie nella buona società, i fratelli cav. uff. Antonio ed Emilio Luchese, rappresentanti commissionari di numerosissime ditte italiane e straniere, specialmente produttrici di generi alimentari e di vini di lusso.

La scorsa notte i ladri, provvisti di una buona sega circolare di modello perfezionato, hanno visitati gli uffici dei fratelli Luchese, che occupano alcune stanze arredate con sobria eleganza al mezzanino del palazzo di via delle Convertite n. 21, sopra i locali del caffè Aragno.

Si è accorto per primo del furto — verso le sei di stamane — il portinaio dello stabile, Benedetto Nardi fu Fortunato, di 50 anni, romano, al quale è affidato il compito di far la pulizia degli uffici Luchese; e sono quindi affidate anche le chiavi.

Salito al mezzanino per compier l'opera sua il Nardi si è meravigliato non poco di trovar l'uscio degli uffici chiuso dal di dentro. Dopo aver girata e rigirata la chiave nella toppa e fatto ogni sforzo per aprire, egli non ha più dubitato che la chiusura interna doveva essere opera dei ladri.

Forse che essi erano ancora dentro? Per accertarsene l'ottimo Nardi è sceso a basso, si è munito di una lunga scala a piuoli, è uscito in istrada e, appoggiata la scala ad una delle finestre degli uffici, è salito per guardare attraverso i vetri. Non ha visti i ladri, che a quell'ora erano già lontani; ma ha scorto nella stanza un certo disordine che costituiva la conferma di ciò ch'egli aveva sospettato.

Allora, senza perdere altro tempo, è corso ad avvertire i funzionari e le guardie del Commissariato di P. S. di Trevi.

Sul posto si è subito recato lo stesso Commissario cav. Paolella, col delegato dott. Cerreti, col maresciallo Sollitto, con parecchi agenti. Un esame sommario della topografia locale ha condotto i due funzionari a queste conclusioni: che i ladri, invece di entrare nel palazzo dal portone di via delle Convertite, sono entrati da quello di Piazza San Silvestro, n. 92, che non di rado resta aperto, forse per la incuria di qualche inquilino, buona parte della notte.

Penetrati nel cortile, i ladri hanno approfittato della esistenza di una scala a piuoli che trovavasi colà e che appartiene alla ditta Gondrand la quale ha i suoi magazzini nello stabile stesso. Mediante la scala i ladri sono dunque saliti sino ad una terrazza che fa parte dell'appartamento occupato dalla ditta Luchese: e dalla terrazza sono agevolmente passati, scavalcando un finestrino che non è provvisto di inferriata, negli uffici.

Qui hanno potuto fare utto il loro comodo dopo avere, per misura di precauzione, fatto scorrere il paletto interno dell'uscio contro il quale, più tardi, doveva mettere a prova la propria pazienza il portinaio Nardi.

Prima di tutto i furfanti hanno scassinati vari cassetti delle scrivanie, nei quali non hanno trovato neppur l'ombra del danaro: e finalmente hanno rivolta la loro attenzione ed attività sulla robusta cassaforte che trovasi nella stanza del cav. Antonio Luchese. Per meglio riuscire nell'impresa, dopo aver tracciato sulla parete di fianco della cassaforte, con la sega circolare, il tondo del frammento da asportarsi, hanno avuta la pazienza di praticare col trapano sulla circonferenza una serie ininterrotta di piccoli fori. Un lavoro... colossale: tenuto conto che lo spessore della parete è di circa un centimetro. Hanno quindi ripresa la sega circolare e, agevolmente, hanno staccato il tondo. La cassaforte è a doppia parete: il breve spazio fra la prima e la seconda è riempito di rena. Non per questo i ladri si sono scoraggiati; e manovrando ancora una volta la sega circolare hanno forato anche la seconda parete che è assai più sottile della prima. Il diametro dei due fori è, precisamente, di undici centimetri e mezzo. Al termine del paziente lavoro una delusione amara attendeva i ladri: nella cassaforte non erano biglietti da mille nè da cento: i signori Antonio ed Emilio Luchese, seguendo una loro saggia abitudine, s'eran limitati a lasciarvi un solo modesto biglietto da 50 lire, due modestissimi biglietti da 5 lire e appena un pugno di monete d'argento, di nichel e di rame: totale, 72 lire e 92 centesimi...

Per rifarsi della sconfitta i furfanti si sono appropriati di due penne stilografiche che stavano sulla scrivania del cav. Antonio; e a stappare un paio di bottiglie di *champagne*.

Nell'uscire avevano seguita la via percorsa per entrare: così silenziosamente che l'altro portinaio Emilio Teodori fu Ermenegildo, di 52 anni, da San Pelino (Aquila) non s'era accorto di nulla non ostante che le finestre della sua abitazione si aprano a breve distanza dal luogo in cui i ladri avevano appoggiata la scala a piuoli.

Mentre i funzionari procedevano alle constatazioni, è giunto nel suo ufficio il cav. Antonio che il portinaio Nardi era andato a chiamare nella abitazione di lui in via Gregoriana, n. 44. Richiesto se avesse qualche sospetto egli s'è stretto nelle spalle non sapendo rispondere; e s'è limitato a render noto ai funzionari che il suo ufficio è giornalmente frequentato da facchini e da operai di molte ditte della città.

Lavorano ora attivamente per la ricerca dei ladri il Commissariato di Trevi e l'ufficio investigativo della Questura Centrale. Sul posto si è recato anche un funzionario dell'ufficio di polizia scientifica, il dott. Falco, per compiere i rilievi delle impronte digitali lasciate dai ladri sulla cassaforte e sui mobili.

Romantica fuga di due artisti
d'una compagnia d'operette

MILANO, 17.

Ieri sera al *Teatro Verdi* dove agisce la Compagnia di operette Jole Baroni, pochi momenti prima dell'inizio dello spettacolo, l'artista Lorenzo Sposato, di anni 53, da Roma, notava la scomparsa della propria figlia, anch'ella attrice della Compagnia, diciannovenne, a nome Maria. Contemporaneamente si notava anche la scomparsa di un altro artista, Pio Ferraro, di anni 37, egli pure di Roma.

In seguito all'accertamento delle due scomparse, che provocò un notevole ritardo nell'inizio dello spettacolo, lo Sposato ha denunziato alla polizia la fuga della figlia e del Ferraro.

Ladri in via Giovanni Lanza

Stamane, all'alba, due giovani ladri — uno con paletot chiaro, l'altro con in capo un berretto da ciclista — hanno tentato di forzare l'inferriata di una piccola finestra che dal cortile dello stabile numero 8, in via Giovanni Lanza, immette luce nel retrobottega nella tabaccheria di Gregorio Pini, la quale ha l'ingresso nella stessa via Giovanni Lanza, al n. 10.

Un inquilino, affacciatosi alla finestra, ha visto i due giovinotti al lavoro e ha dato l'allarme gridando: *al ladro!* I due sono fuggiti a precipizio, lasciando sul posto due paletti di ferro.

Ladri in uno studio fotografico

La scorsa notte i ladri sono penetrati nello studio del fotografo Vergilio Galluccio in Piazza d'Italia n. 3 B; ed hanno asportata una macchina fotografica completa, su cavalletto, del valore di circa 1200 lire.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di P. S. di Trastevere.

PICCOLA CRONACA

Furto ad un antiquario
Si ritrova la refurtiva nel Foro Traiano

Nella notte dal 27 al 28 gennaio i ladri penetrarono, mediante scasso dell'uscio, nel negozio dell'antiquario Giovanni Fabiani in via Claudia n. 42 e rubarono monete antiche, statuette, ninnoli e miniature ed altri oggetti per un valore che il derubato non seppe precisare e che non doveva però essere lieve.

Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. di Campitelli, che inutilmente ricercò i ladri e tentò di recuperare la refurtiva.

Stamane, uno dei custodi del Foro Traiano ha rinvenuto fra i ruderi un involto: aprendolo, vi ha trovato poche monete antiche ed alcuni oggetti di antichità. Egli si è affrettato a partecipare la sua scoperta al Commissariato del distretto, che negli oggetti stessi ha riconosciuto parte di quelli che furono rubati all'antiquario Fabiani.

La refurtiva recuperata non ha nessun valore. Evidentemente i ladri se ne sono sbarazzati dopo aver tentato invano di venderla insieme alla parte migliore.

NOTIZIE UTILI

IL PARLAMENTO

si riapre il 18 febbraio. Rammentiamo ai sigg. Senatori e Deputati che l'Hôtel Parlamento in Piazza Poli ha splendide camere tranquille da L. 3.50.

Le corse ai Parioli

La quinta giornata

Il tempo finalmente si è rimesso al bello e domani — per la quinta giornata di corse ai Parioli — i cavalli potranno galoppare su di un terreno in condizioni molto migliori di domenica. E ne era veramente l'ora.

Nel match PREMIO ROCCA DI PAPA, per le condizioni di vendita *Levisone* gode di un peso favorevole, e potrebbe anche precedere CANROBERT, che però noi indichiamo come il favorito.

Il PREMIO NETTUNO sulle siepi — dove monteranno i *gentlemen* — vedrà ricomparire, dopo una lunga assenza, *San Severo* e *Montecalvo*. Il secondo non è improbabile possa ritrovare la brillante forma dell'inverno scorso, ma attualmente ci sembra ancora a corto di lavoro. Indichiamo TORDO e *Manio*.

Nel lotto numeroso della corsa piana di *gentlemen* PREMIO MARRANELLA la difficoltà del pronostico è aumentata dall'incertezza che offre sempre la partenza in simili corse. *Gabbiano* e *Thera* sono i più gravati dal peso; ed anche *Valdastra*, *Tresa* e *Polanca* non godono di un peso troppo favorevole. Questa ultima ha vinto domenica ma su distanza inferiore; ed al peso invertito e sul percorso maggiore di domani anche *Niagara* potrebbe esserle davanti. Anche *Bolivar* si trova domani su di una distanza più confacente alle sue attitudini e farà certo una corsa differente dal primo giorno. Però i due giovani appaiono preferibili agli altri, per il peso e perchè più lesti a mettersi in azione. Indichiamo quindi: LAVENA, *Bon Ami*, *Niagara*.

Anche l'*handicap* sulle siepi PREMIO CIAMPINO ha raccolto numerose iscrizioni. *Varese* col *top-weight* di 76 Kg. non sarà allo *starter*. I meglio situati sono *Canrobert*, *Moretto* e *Velasquez*; e poichè il primo partirà probabilmente nel « Premio Rocca di Papa », indichiamo: MORETTO, *Velasquez*.

Dei sette partenti del PREMIO GENZANO ben cinque hanno un'altra iscrizione nella giornata e il non poter sapere sicuramente dove partiranno rende assai difficile indicare il favorito. *Moretto* e *Moschito* dovrebbero essere i migliori; ma ci risultano tutti e due partenti nel « Premio Ciampino ». In assenza di questi indichiamo NOT GUILTY, *Landonio*.

Il programma

Ore 14 — **PREMIO ROCCA DI PAPA** (*Steeple-Chase*). — *Lire* 2500 — *Metri* 3000.
Levisone, 5, Kg. 64, Sir Hope.
Canrobert, 4, Kg. 67, B. L. Guastalla.

Ore 14.30 — **PREMIO NETTUNO** (*Siepi - Hunters*). — *Lire* 1500 — *Metri* 3000.
Tordo, 5, Kg. 69, Raffaele Giovinazzi.
Montecalvo, 5, Kg. 69, Scuderia Nomentana.
San Servo, a., Kg. 70 1/2, Marino Caracciolo.
Manio, a., Kg. 67 1/2, Luigi De Luca.

Ore 15 — **PREMIO MARRANELLA** (*Hacks*). — *Lire* 1500 — *Metri* 1600.
Polanca, 5, Kg. 70, Cap. Domenico Miella.
Lavena, 3, Kg. 58, Razza Umbra.
Tresa, 4, Kg. 70, Razza Umbra.
Gabbiano, 4, Kg. 72, Razza Volta.
Bon Ami, 3, Kg. 60, Scuderia Pinciana.
Thera, 5, Kg. 72, C.te G. Della Gherardesca.
Bolivar, 4, Kg. 69, March. B. Doria.
Niagara, a., Kg. 67, Teddy Evans.
Valdastra, 4, Kg. 70, Conte Giannelli Viscardi.

Ore 15.30 — **PREMIO CIAMPINO** (*Siepi - Hand. Disc.*). — *Lire* 3500 — *Metri* 3000.
Orco, 4, Kg. 64, Cav. Enea Gallina.
Velasquez, 4, Kg. 62 1/2, Sir Hope.
Varese, 6, Kg. 76, Ten. Pietro Bessero.
Not Guilty, 5, Kg. 69, Filippo Gallina.
Moschito, 4, Kg. 68, Conte V. Di Sambuy.
Lady Beata, 4, Kg. 66, Scuderia Nomentana.
Moretto, 4, Kg. 66, Marino Caracciolo.
Canrobert, 4, Kg. 65 1/2, B. L. Guastalla.

Ore 16 — **PREMIO GENZANO** (*Siepi - Vendere*). — *Lire* 2000 — *Metri* 2000.
Turbine (6000), 4, Kg. 65, Razza Volta.
Lady Beata (6000), 4, Kg. 65, Scuderia Nomentana.
Moretto (6000), 4, Kg. 65, Marino Caracciolo.
San Servo (3000), a., Kg. 66 1/2, Marino Caracciolo.
Moschito (6000), 4, Kg. 65, Conte V. di Sambuy.
Not Guilty (6000), 5, Kg. 71, Filippo Gallina.
Landonio (3000), 6, Kg. 60 1/2, Ten. Federico Pignatelli.

SPORTS INVERNALI

Il VII cimento Ciclo-Alpino
La chiusura delle iscrizioni

Questa sera, alle ore 22, presso la sede del Circolo Romano Audax, via Napoli, n. 4, si chiuderanno le iscrizioni delle squadre partecipanti al VII Cimento invernale ciclo alpino per la Coppa del Re, e venerdì prossimo, quelle dei partecipanti liberi.

Ricordiamo che per munificenza del presidente del C. R. A., signor Giuseppe Fiordeponti, tutti i partecipanti avranno, a prova compiuta, indistintamente un'artistica medaglia d'argento ricordo, espressamente fatta coniare.

Intanto annunziamo pure che ai premi ultimamente resi noti, devonsi aggiungere un artistico oggetto, dono dell'on. Guglielmi ed una medaglia d'oro, donata dall'Audax Italiano.

La geniale manifestazione sportiva che ancora per quest'anno vive, per opera del Circolo Romano Audax, raccoglierà indubbiamente le iscrizioni delle maggiori società romane, che si contenderanno in una certosa lotta di squadre il munifico premio donato da S. M. il Re.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Domani si riapre la Camera

Le prime riunioni dei gruppi

La tramontana di stamane sospingeva fin sulle soglie di Montecitorio i coriandoli calpestati nell'ultimo giorno di carnevale. Insieme con la *réprise* della Quaresima, torna quella del Parlamento; insieme con la mortificazione delle Ceneri, con l'esaltazione del silenzio e del raccoglimento, l'esaltazione della parola. Non erano molti, in verità, i deputati presenti fin dalla vigilia. La Posta della Camera ne dava soltanto 230. Tuttavia gli ambulatori soliti erano molto frequentati. Vi abbiamo incontrato gli on. Bettolo, Bertolini, Facta, Fera, Ancona, Peano, Bissolati, Cabrini, Arcà, Veroni, Valenzani, Giacomo Ferri, Musatti, Teodori, Buonvino...; e la consueta piccola falange di senatori e di ex-deputati: Molmenti, Scaramella-Manetti, Wollemborg, Rienzi, Federico Colajanni, Di Lorenzo e Maresca.

Enrico Ferri si è fatto vedere di rado in questi giorni; e del suo recente colloquio col Re non è trapelato nulla, o quasi nulla, ai giornalisti. Segno è — pensano alcuni — che si trattò di una visita importante, non di sola etichetta. A chi domandava all'on. Ferri:

— Ebbene che si fa? Pace o guerra? Concordia parlamentare, o vento di fronda? —

il deputato di Gonzaga rispondeva, con uno scatto un po' nervoso delle braccia:

— Cari miei, niente, niente! Preparazione dello spirito, per ora; preparazione degli animi...

E, poichè la risposta era un po' da Sfinge, i giornalisti insistevano:

— Ma Lei tornerà assiduo alla Camera, non è vero? Riprenderà il ruolo da qualche tempo abbandonato?

— Sì, sì — rispondeva l'on. Ferri — sarò da ora in poi più assiduo alla Camera e riprenderò il mio ruolo, come voi dite.

Si potrebbero, su questo stile, riprodurre a cento a cento i dialoghi di Montecitorio; piccoli dialoghi senza sostanza, senza significato politico, senza accentuazione precisa; conversazioni affettuose ma superficiali tra gente che si ritrova dopo alcuni mesi, con la situazione internazionale e con quella parlamentare press'a poco identica a quella che lasciò prima delle vacanze. Certo, fra una stretta di mano e l'altra, fra un motto di spirito e l'altro, anche nelle conversazioni amichevoli di questi giorni, si affrontano ad ogni momento i grossi problemi dell'ora presente; ma, il più delle volte, il discorso cade con un:

— Ci penserà il Governo, che, soltanto, conosce la situazione ed ha la responsabilità delle decisioni da prendere.

Qualche deputato non ancora bene navigato osa porre sul tappeto, nudamente e crudamente, la questione del nostro intervento in guerra e della condotta tenuta finora dal Governo; e, per orientarsi *fra i colleghi*, più che per esprimere una propria opinione, lancia un'apostrofe:

— Il Governo non doveva lasciare per sette mesi di seguito l'opinione pubblica italiana in piena balìa delle questioni e delle suggestioni straniere; non doveva permettere che una parte della nostra stampa fosse inspirata da questa o quella Potenza belligerante...

— Ma — v'è sempre qualcuno che gli risponde nella *farmacia* o nei corridoi — ma è stata una fortuna che le cose siano andate così! L'opera di penetrazione nell'opinione pubblica italiana o non è effettivamente riuscita, o si volgerà a favore del nostro paese...

Sopravviene un collega con una notizia strabiliante, d'indole guerresca; ma eccone subito un altro con notizie opposte.

— L'Italia — egli dice — è soddisfattissima della sua neutralità. Nessuno vuole la guerra, a meno che essa sia necessaria....

Uno scroscio d'ilarità accoglie la conclusione antitetica di questo illustre collega perditempo.

Si parla già di vacanze...

La conversazione si fa poi più pratica, più parlamentare, riferendosi alle previsioni per le prossime sedute della Camera. Ed allora piovono altri interrogativi, ai quali facciamo succedere le immediate risposte che si davano stamane nei corridoi:

— Quante sedute terrà la Camera prima delle vacanze di Pasqua?

— Una trentina, o anche meno.

— La Pasqua viene, quest'anno, il 4 aprile. Cosicchè si potrebbe tener seduta fino a sabato 27 marzo, e non oltre?

— Precisamente: si potrebbe, tutt'al più, giungere fino a quel giorno; ma è probabile che i lavori parlamentari abbiano, questa volta, una durata anche più breve...

— Perchè?

— Perchè non riteniamo possibile che si discutano sul serio ed a fondo i vari bilanci. V'è troppa complicazione internazionale, vi sono troppe preoccupazioni per supporlo...

— Oltre la questione del grano e quella del terremoto, si affronterà di nuovo il grave argomento della guerra?

— Direttamente, no. Ma durante le altre discussioni, si potrà toccare anche di questo argomento.

— In modo da costringere il Governo a fare altre dichiarazioni, a chiedere un altro voto di fiducia?...

— Non credo; ma chi può prevedere nulla? A Camera aperta, tutto può accadere da un momento all'altro, senza preavviso...

— Cosicchè, calma o tempesta?

— Calma, calma; tranquillità perfetta, per sentimento patriottico, per disciplina nazionale, almeno finora...

— Ma Giolitti, Bertolini, Salandra, Sonnino...

— Niente, niente, ripeto. Si può essere scettici e antiparlamentari quanto volete; ma non bisogna dire troppo male della Camera italiana. Non v'è alcuno che anteponga le proprie mire agli interessi della patria...

— Ma intanto il Paese si addormenta nell'inerzia, nell'abulia....

— T'inganni. Anche prima della spedizione di Libia i buoni romani si divertivano nella gazzarra delle Reginette dei vari rioni....

Qui facciamo punto, perchè la conversazione trabocca in un campo troppo serio, per il quale non possono valere più le chiacchiere di corridoio. Ad ogni modo, abbiamo riferito quanto basta per mostrare lo stato d'animo dei rappresentanti della nazione in questo delicato momento della vita italiana. Se il lettore non ci si raccapezza, non è colpa nostra.

L'on. Luzzatti e il grano

Sono degne di rilievo, alla vigilia della riapertura, le opinioni espresse da un ex presidente del Consiglio sulle questioni del grano e del carbone.

L'on. Luigi Luzzatti, in un articolo pubblicato nel *Corriere della Sera*, dopo aver notato come non sia il momento di insorgere, ma quello se mai di criticare onestamente a proposito dei problemi che ci occupano, quello del grano e quello del carbone, dice:

Al tema essenzialmente tecnico del grano e del carbone due vie si mettono innanzi. Lo Stato può fare tutto da sè, o secondare la privata operosità confortandola e sorvegliandola per impedire che trasmodi e in tempo eccezionale si muti in un monopolio pesante sui consumatori. Il primo metodo, che è quello tedesco, suppone un ordine amministrativo perfetto, un'attitudine di animi obbedienti e disciplinati, una specie di stato panteistico nel quale il pensiero della patria si riverberi in ogni angolo del paese, in ogni cuore dei cittadini. L'attività privata sorretta e sostituita dallo Stato, quando accenna ad inasprire i prezzi, a ritardare la vendita ed alterare la qualità, è la via preferita in Italia. A tale scopo, nel caso concreto dei grani e del carbone, più che di armi penali, il governo deve armarsi di prodotti pronti ad essere lanciati sul mercato; ma bisogna evitare un pericolo al quale non è facile sottrarsi, quello di uno stato inframettante che vuole, ma non sa o non può fare; e intanto spegne e assidera l'attività privata.

E l'on. Luzzatti aggiunge, in altro punto:

« Il governo, oltre agli acquisti rinnovati per tenere sempre illeso lo *stock*, deve comprare con rapida mossa, per provvedere in tutto o in parte ai bisogni della nazione. Se vuole, può farlo in modo da sostituire la privata operosità. O aiutando questa privata operosità, deve soltanto integrarla e sorvegliarla.

Di tal fatto sono le indagini fondamentali che urge affrontare per condurle ad una rapida conclusione, onde non avvenga che tra la esitazione dello Stato e quella del commercio libero si rimanga senza il sufficiente approvvigionamento del carbone, pane anch'esso essenziale alla vita di un popolo. E noi abbiamo la fiducia che il governo tutto questo farà ».

I radicali

Pochissimi deputati radicali erano oggi alla Camera. Nessuno di loro sapeva se il gruppo si sarebbe riunito e nel caso che si riunisse che cosa avrebbe deciso. Il gruppo si è segnato dai primi giorni della guerra una condotta, che è conforme ai deliberati del partito: ogni avvenimento di politica interna gli sembra subordinato alla politica internazionale e non chiede di pronunziarsi che su questa.

Un deputato radicale, che è una delle figure più eminenti del partito, un uomo che pensa ed agisce conseguentemente al suo pensiero, fra colleghi che attendono di essere spinti dagli avvenimenti, ci diceva stamane di credere fermamente che il Governo troverà modo di precisar meglio la sua condotta di fronte al conflitto internazionale. « Il Governo — ci diceva — ha già parlato di aspirazioni nazionali; si tratta ora di precisarle. Dopo l'azione diplomatica verrà da sè, e, se fallisce, verrà la guerra. Il resto non importa. Si tratta di questioni tecniche e complesse come quelle del grano e del carbone, che non sono speciali all'Italia, ma comuni a tutta l'Europa. Credo che il gruppo non si associerà alla mozione dei socialisti ufficiali sulla questione del grano; noi radicali, siamo ora in contrasto netto con gli ufficiali. Essi vengono a piangere nel nostro seno sul rincaro del pane e sulle angustie attuali del proletariato, ma nel tempo stesso si rifiutano di considerare il suo futuro economico che dipendera dalle sorti della guerra. Fanno la politica della giornata, anzi, dell'ora, e non si sono accorti nemmeno dopo sei mesi di conflagrazione europea che tutti i valori economici, come quelli politici, saranno certamente sovvertiti alla conclusione per almeno un cinquantennio. »

I riformisti e la guerra

Oggi alle ore 15 si è adunato il gruppo parlamentare riformista. La riunione non è stata tenuta a Montecitorio, ma in piazza San Marco, e ad essa hanno partecipato anche membri più autorevoli del partito che ebbe le sue origini al Congresso socialista di Reggio Emilia.

Dopo le comunicazioni del segretario si è iniziata la discussione sulla situazione politica interna e sui rapporti dell'Italia nel conflitto europeo e si è deciso di inviare un saluto ai socialisti delle nazioni belligeranti radunati a Londra. Indi è stato votato il seguente ordine del giorno:

« La direzione, il gruppo parlamentare ed i rappresentanti delle sezioni italiane del partito socialista riformista italiano, ... lieti di constatare che la conferenza socialista di Londra, a cui hanno partecipato organizzazioni socialiste dell'Inghilterra, della Russia, della Francia e del Belgio, ha riconosciuto che « la vittoria dell'imperialismo germanico significherebbe la sconfitta e la distruzione della democrazia e della libertà in Europa » onde ogni sforzo per impedire questa vittoria significa agire — come si esprime il deliberato di Londra — per l'unità, l'indipendenza e l'autonomia delle nazioni nella futura federazione pacifica degli Stati uniti d'Europa; e mentre confermano che l'azione del partito socialista riformista italiano per sospingere l'Italia fuori della neutralità — che vale appoggio al militarismo tedesco — mira appunto, non sono a liberare, in nome del principio di nazionalità fieramente riaffermato nel deliberato di Londra, le provincie italiane soggette all'Austria, ma anche a preparare un futuro assetto in cui sia possibile la durevole intesa dei popoli finalmente liberati dal militarismo; inviano ai socialisti convenuti a Londra l'augurio che essi siano il germe della rinnovata Internazionale di domani; e confidano che il proletariato italiano — inspirandosi ai suoi ideali e ai suoi interessi — saprà nella prossima prova valorosamente combattere per la causa della libertà e della nazione, condizione necessaria per l'avvenire socialista ».

I socialisti ufficiali

Il gruppo socialista ufficiale si riunirà domani mattina alle 10, se sarà in numero. Altrimenti la riunione avrà luogo alle 15.

L'ordine del giorno formulato dal segretario del gruppo, on. Morgari, si riferisce alla situazione politica, alla questione granaria e alla discussione dei bilanci.

Oltre che di queste questioni il gruppo socialista dovrà occuparsi anche della situazione in Libia, dei ferrovieri puniti, del terremoto, della disoccupazione, ecc. La Commissione nominata dal gruppo per conferire col Governo e col direttore delle Ferrovie sulla speciale condizione dei ferrovieri, composta degli on. Merloni, Prampolini e Morgari, riferirà al gruppo sui colloqui avuti col comm. Bianchi, con l'on. Ciuffelli, col presidente del Consiglio on. Salandra e con il comm. De Cornè. Questi, riguardo ai ferrovieri licenziati, colpiti cioè dall'art. 56, ha dichiarato che la soluzione della questione non è di sua competenza, ma del Governo, trattandosi d'una questione essenzialmente politica.

Gli on. Merloni, Prampolini e Morgari, d'accordo con gli altri colleghi di gruppo, discuteranno sull'azione di svolgere, probabilmente durante la discussione del bilancio dei lavori pubblici, per ottenere che l'amnistia sia concessa anche ai ferrovieri licenziati.

L'on. Maffi, che ha fatto un'ampia inchiesta sui luoghi devastati dal terremoto, riferirà al gruppo i risultati delle sue osservazioni; e l'on. De Giovanni, se sarà presente, darà conto della sua inchiesta, compiuta per incarico del gruppo, in Sicilia e in Calabria, sulla disoccupazione, la crisi granaria, ecc.

Nella prossima adunanza il gruppo, poi, deciderà quali dei suoi membri dovranno prendere la parola nella discussione delle singole questioni.

Uno "chèque" misterioso

Tutti i deputati hanno trovato stamane alla posta della Camera una piccola busta con indirizzo scritto a macchina che conteneva la fotografia di uno « chèque » di 5000 lire emesso a Genova il 2 febbraio 1915 sul conto corrente di un signor Von Herff presso quella sede della Banca Commerciale. Lo « chèque » era stampigliato « Special Konto » e portava il n. 92311.

La diffusione di questo documento di cui nessuno conosceva l'autenticità e la portata, va messa in relazione con voci diffuse da tempo intorno a rapporti che l'on. Centurione manterrebbe in Germania, voci contro le quali il deputato di Millesimo ha reagito fin dal giorno 11 del mese corrente con la seguente lettera ai giornali:

Egregio signor Direttore,

Da qualche tempo avversari ed anonimi con pubblicazioni, non solo, ma con lettere e telegrammi a firma apocrifa, cercano con ignobile manovra di denigrarmi e di ledere il mio onore attribuendomi rapporti insussistenti con la Germania.

L'autorità, a mezzo del Procuratore del Re, si occupa ormai, non solo dei fatti suindicati; ma anche di un biglietto anonimo e recentissimo che, pur lasciandomi completamente indifferente, mi obbliga a legittima difesa.

Dico indifferente perchè io mi curo personalmente solo di chi mi affronta a viso aperto; ma non di chi cerca pugnalarmi a tergo.

La ringrazio dell'ospitalità e Le porgo i miei distinti ossequi.

Genova, 11 febbraio 1915.

Dev.mo *Carlo Centurione.*

D'altra parte il signor Von Herff, console di Germania a Genova, si è affrettato a dichiarare di non conoscere neppure di vista l'on. Centurione, e il direttore della sede di Genova della Banca Commerciale, non solo ha smentito che in questi giorni sia stato pagato al deputato in questione uno « chèque », ma ha soggiunto che se lo « chèque » esistesse davvero, nessuno avrebbe potuto vederlo e tanto meno farne le fotografie.

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri, si è occupato anzitutto dei lavori parlamentari. Approvati alcuni affari d'ordinaria amministrazione ha deliberato sui seguenti oggetti:

Schema di R. D. per la delimitazione territoriale patrimoniale fra i Comuni di Visso e i nuovi Comuni di Ussita e Castel S. Angelo.

Id. id. fra il Comune di Paupisi e il nuovo Comune di Ponte.

Id. id. fra il Comune di Ofena e quello di Villa S. Lucia degli Abruzzi.

Modificazioni all'art. 23 del Regolamento per la esecuzione della legge sulla Pubblica Sicurezza.

Schema di disegno di legge per l'acquisto dell'edificio destinato a sede del R. Consolato d'Italia in Scutari d'Albania.

Schema di disegno di legge pel trattamento di vecchiaia al personale effettivo operaio subalterno telefonico ex sociale.

Schema di disegno di legge, proposto dal ministro dei lavori pubblici, per aumento degli stanziamenti destinati alle opere calabresi.

Id. id. per maggiori stanziamenti per opere idrauliche, portuali e di bonifica in tutta Italia e per opere di sistemazione idraulica e portuale in Sardegna.

Il Consiglio dei ministri ha preso in esame i decreti-legge emanati tra dicembre, gennaio e febbraio riguardanti la guerra, la marina, la finanza, ecc., in tutto una trentina, e i 17 decreti-leggi per il terremoto. Fu stabilito di coordinarli per materie affini presentandoli alla Camera con opportune relazioni.

Le modificazioni all'art. 23 del regolamento di pubblica sicurezza riguardano il porto del coltello. Sono state attenuate su parere dell'apposita commissione, alcune disposizioni giudicate troppo severe. Si poteva secondo il vigente regolamento intimare contravvenzione anche a chi portava un temperino od un paio di forbici le cui lame avessero superato i 4 cent. Ora la lunghezza della lama nei temperini è stata portata da 4 a 6 centimetri, purchè tra lama e manico non sia superata la lunghezza di 14 centimetri; e per le forbici non acuminate la lunghezza di lama permessa è di 10 centimetri.

La stazione radiotelegrafica di Assab

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Dal 20 corrente la stazione radiotelegrafica terrestre di Assab sarà aperta al servizio telegrafico pubblico, accettando telegrammi da e per tutti gli uffici telegrafici.

La morte dello scultore Cellai

FIRENZE, 17.

Questa mattina alle ore 6.30, dopo breve malattia, è morto lo scultore prof. Raffaello Cellai.

La situazione in Tripolitania sembra migliorata

TRIPOLI, 16.

In seguito allo svolgersi delle ultime operazioni, la situazione nelle varie zone della Tripolitania è la seguente:

Al confine tunisino e nel Gebel Nefusa, Ghadames è stato sgombrato dai ribelli, i quali hanno trasportato la loro base nei pressi di Dergi e Sinaum. A sud del Gebel e tra Garian e Mizda, sono riuniti forti nuclei ribelli. Sono in corso operazioni per assicurare l'ordine e la sicurezza in tali territorii.

Nella zona misuratina si trovano anche nuclei ribelli i quali hanno fatto tentativi di attacco contro le nostre carovane; tali attacchi sono stati facilmente respinti.

Nella regione degli Orfella, la colonna Gianninazzi, di ritorno da Socna, dopo il fortunato combattimento di Bungeim dell'8 corr., punta non più disturbata su Beni Ulid.

Nella Sirtica, la colonna Moussier l'11 corrente ha, dopo violento combattimento, disfatto le masse ribelli che campeggiavano a sud di Sirte e incendiato il loro campo di Gaduria.

Si attendono nuove notizie della colonna Giannini di ritorno da Gat, e della banda Voglino, che il 4 corrente sostenne un fortunato scontro nei pressi di Mzezon, ove, secondo recentissime informazioni, era tuttora accampata.

Pei vecchi e inabili danneggiati dal terremoto

Il Governo, dopo di avere provveduto, fin dal 14 gennaio decorso, alla protezione e tutela degli orfani in conseguenza del terremoto del 13 gennaio, affidandoli al patronato Regina Elena, si è ora preoccupato della sorte di coloro che, a causa dello stesso terremoto sono divenuti inabili al lavoro e che, essendo vecchi, hanno perduto le loro risorse e non abbiano parenti obbligati a somministrare loro gli alimenti ed in condizione di adempiere a tali obblighi.

Sappiamo essere intendimento del Governo di sussidiare in modo continuativo gli inabili ed i vecchi incaricando, con ogni probabilità, di ciò l'Opera nazionale per l'assistenza ai vecchi ed agli inabili danneggiati dal terremoto del 1908 che funziona egregiamente e del cui consiglio di amministrazione è presidente l'on. Carlo Calisse.

Siamo sicuri che all'Opera nazionale suddetta non mancherà il concorso degli enti e dei privati per metterla in grado di provvedere adeguatamente al sostentamento di tanti infelici.

Il piccolo viaggiatore identificato

LIVORNO, 17.

Vi informai ieri del caso di quel bambino trovato qui solo in un treno con un biglietto per il viaggio Torino-Roma. Un telegramma giunto di poi al delegato di servizio nella nostra stazione dott. Gianani, veniva a porre in piena luce la identità del fanciullo e i motivi del suo viaggio. Il telegramma proveniva da Roma ed era stato spedito di là da uno degli ufficiali postelegrafici di servizio sull'ambulante postale del treno Torino-Roma che aveva trasportato fino a Livorno il piccolo sconosciuto. Il mittente rendeva noto che a Torino gli era stato raccomandato il bambino dalla madre, perchè durante il viaggio sino a Roma nulla di increscioso avesse a succedergli. Quell'impiegato postale aveva allogato il suo protetto in uno scompartimento di terza classe affidandolo anche alle cure degli altri viaggiatori; ma poi, dovendo attendere al suo servizio sull'ambulante postale, si era limitato a sorvegliarlo di tanto in tanto. Il piccino risponde al nome di Battistino Galletto: è torinese e conviveva con la madre. Sembra che questa si trovi ora in qualche ristrettezza finanziaria come appare dal biglietto di cui il bambino era munito, ed abbia deciso di inviarlo al padre che risiede a Roma ed è giuocatore di pallone. Alla stazione di Roma il piccolo Battista sarebbe stato consegnato al padre.

Questi schiarimenti forniti dall'impiegato postale che nel tragitto da Livorno a Roma aveva appreso la involontaria fermata del bambino a Livorno e si era affrettato a telegrafare qui, venivano confermati dalle parole che il sig. Del Greco, impiegato postale addetto alla nostra stazione, era riuscito con amorevolezza e con pazienza a strappare di bocca al fanciullo, il quale non parla se non il dialetto piemontese che il sig. Del Greco conosce. In conseguenza il delegato dott. Gianani faceva proseguire il bambino per Roma affidandolo al personale.

Il nuovo sindaco di Firenze

Demmo ieri la notizia, inviataci dal nostro corrispondente da Firenze della designazione a Sindaco di quella città fatta in persona di Orazio Bacci dalla maggioranza della nuova Amministrazione comunale. Più tardi ci giungeva un telegramma, non proveniente dal nostro corrispondente, nel quale inesattamente era data come già avvenuta, nell'adunanza del Consiglio, l'elezione.

A rettifica di questa notizia, inesatta, il nostro corrispondente oggi ci telefona, da Firenze:

FIRENZE, 17.

Il 20 corr. alle ore 9,30 sarà tenuta la prima adunanza del Consiglio comunale, col seguente ordine del giorno: Relazione del Regio Commissario; esame della condizione degli eletti; nomina del sindaco; nomina di otto assessori effettivi e di quattro assessori supplenti ».

Un articolo dell'on. Bertolini sul Metodo Montessori

L'on. Pietro Bertolini pubblica nel prossimo fascicolo della *Nuova Antologia* un articolo sul metodo educativo per l'infanzia ideato dalla dottoressa Montessori, studiato e praticato già con molto successo in Inghilterra, negli Stati Uniti ed in altri paesi dell'estero. Egli conclude per la fondazione di un Istituto di Stato che curi l'applicazione e la diffusione tra noi di questo metodo che onora l'ingegno e la cultura italiana.

Divieto di esportazione

Con recente decreto è stata proibita l'esportazione del cloruro di sodio e del solfato di potassio.

Per esportare gli estratti tannici per concia, si dovrà d'ora in poi e di volta in volta, chiedere autorizzazione al Ministero delle Finanze, indicando nella domanda la quantità di prodotto da esportare, la dogana di uscita e il paese di destinazione.

La lotteria della Stampa

Ha continuato al Palazzo dell'Esposizione l'estrazione dei numeri della lotteria della stampa.

Ecco i numeri estratti:

Dal 2018 al 2100:

57.251 — 27.232 — 45.378 — 31.056 — 45.363
31.517 — 51.482 — 35.357 — 72.695 — 48.958
54.333 — 22.153 — 06.902 — 68.974 — 07.043
05.282 — 67.981 — 18.017 — 17.539 — 50.217
73.097 — 36.732 — 02.194 — 74.340 — 48.417
67.468 — 01.575 — 57.115 — 73.557 — 41.647
56.502 — 73.865 — 62.544 — 76.557 — 06.508
40.522 — 30.264 — 71.389 — 66.321 — 21.912
33.741 — 21.163 — 51.623 — 52.936 — 79.636
39.914 — 10.914 — 54.616 — 04.481 — 73.800
14.822 — 74.743 — 12.795 — 17.641 — 23.168
56.630 — 69.992 — 16.232 — 45.107 — 05.712
29.861 — 53.303 — 03.765 — 36.954 — 26.140
67.834 — 32.900 — 20.596 — 58.120 — 23.107
06.809 — 40.092 — 26.950 — 79.900 — 40.712
55.152 — 40.180 — 45.031 — 27.857 — 02.405
35.021 — 36.115 — 71.001.

Dal 2101 al 2200:

67.654 — 39.902 — 55.999 — 18.733 — 49.041
12.605 — 33.192 — 06.456 — 73.446 — 34.672
78.464 — 09.728 — 44.719 — 01.900 — 73.335
02.978 — 55.009 — 10.123 — 50.079 — 45.845
68.995 — 32.971 — 50.705 — 31.463 — 79.743
30.594 — 42.184 — 71.654 — 19.185 — 52.124
23.729 — 30.714 — 74.820 — 10.147 — 42.641
10.450 — 58.797 — 30.871 — 52.535 — 73.953
20.164 — 67.500 — 57.731 — 77.319 — 18.552
59.946 — 41.763 — 71.121 — 78.030 — 50.646
28.902 — 29.591 — 32.428 — 46.821 — 57.268
21.071 — 64.372 — 75.085 — 61.916 — 01.229
75.460 — 25.434 — 65.839 — 55.621 — 21.349
61.012 — 12.048 — 10.164 — 68.868 — 48.221
26.971 — 09.213 — 60.926 — 21.302 — 20.334
15.940 — 71.065 — 35.065 — 13.604 — 25.614
70.184 — 74.652 — 35.732 — 51.954 — 50.309
61.167 — 77.590 — 57.600 — 52.562 — 67.927
10.895 — 44.200 — 46.653 — 00.663 — 47.594
10.132 — 65.322 — 00.146 — 36.197 — 11.970

Dal 2201 al 2300:

60.109 — 08.066 — 16.739 — 02.687 — 27.776
23.206 — 77.130 — 48.218 — 63.700 — 71.375
77.776 — 02.080 — 04.079 — 57.806 — 17.821
53.552 — 55.128 — 74.049 — 04.381 — 43.572
56.648 — 12.211 — 21.833 — 56.083 — 42.543
37.574 — 76.648 — 51.516 — 45.942 — 53.516
43.887 — 57.929 — 35.734 — 47.702 — 15.812
44.742 — 54.442 — 69.258 — 24.450 — 02.556
48.808 — 41.154 — 49.125 — 39.823 — 11.752
39.579 — 64.000 — 77.049 — 09.006 — 20.371
32.453 — 05.196 — 02.505 — 13.533 — 06.993
53.332 — 00.762 — 06.918 — 41.215 — 60.215
76.264 — 62.015 — 46.910 — 33.722 — 59.542
15.542 — 76.059 — 38.774 — 25.526 — 26.191
30.002 — 27.880 — 55.614 — 25.000 — 46.483
23.566 — 04.836 — 01.664 — 52.589 — 33.995
01.701 — 46.763 — 40.722 — 70.760 — 68.626
27.974 — 08.765 — 17.065 — 34.446 — 48.847
38.825 — 79.520 — 71.503 — 67.902 — 25.619
26.462 — 42.907 — 78.976 — 58.967 — 01.731

Dal 2301 al 2400:

77.900 — 40.404 — 04.239 — 78.928 — 44.797
04.842 — 44.471 — 25.406 — 12.950 — 25.815
53.561 — 00.668 — 00.610 — 38.933 — 27.088
10.372 — 67.479 — 48.874 — 69.873 — 06.504
50.230 — 31.288 — 61.332 — 64.816 — 79.172
03.100 — 06.927 — 70.907 — 07.975 — 61.159
33.720 — 00.717 — 53.658 — 04.148 — 09.401
34.564 — 07.922 — 63.534 — 19.064 — 10.620
51.754 — 73.270 — 52.288 — 30.530 — 00.738
02.414 — 56.383 — 00.071 — 63.937 — 01.721
24.951 — 50.240 — 73.415 — 71.655 — 02.390
02.389 — 30.182 — 63.100 — 46.421 — 38.913
78.621 — 19.967 — 30.303 — 68.656 — 33.936
36.266 — 67.035 — 05.922 — 17.410 — 63.765
72.645 — 00.757 — 63.717 — 06.872 — 07.443
10.130 — 62.802 — 26.720 — 76.801 — 26.747
68.713 — 23.363 — 21.066 — 02.251 — 04.011
68.043 — 79.632 — 69.848 — 24.064 — 44.953
24.674 — 67.978 — 78.873 — 69.775 — 23.442
30.963 — 76.604 — 43.439 — 22.946 — 65.225

Dal 2401 al 2500:

54.325 — 43.232 — 28.041 — 79.597 — 07.036
12.199 — 55.092 — 00.619 — 27.337 — 61.319
00.834 — 67.504 — 06.551 — 38.906 — 64.496
69.795 — 17.922 — 29.602 — 04.447 — 57.377
58.337 — 31.898 — 34.363 — 27.531 — 11.997
49.526 — 10.888 — 64.640 — 22.470 — 33.175
43.003 — 11.766 — 29.808 — 45.371 — 31.545
21.802 — 35.211 — 37.372 — 27.686 — 67.832
46.496 — 70.245 — 40.318 — 66.257 — 13.152
38.762 — 67.257 — 66.917 — 33.488 — 68.265
14.317 — 00.405 — 49.010 — 76.257 — 46.063
70.676 — 14.058 — 44.986 — 53.158 — 65.026
17.459 — 29.457 — 32.175 — 19.498 — 60.795
51.713 — 35.100 — 45.885 — 26.976 — 46.001
24.844 — 53.917 — 53.139 — 54.655 — 60.436
75.258 — 00.841 — 51.858 — 36.429 — 30.400
65.179 — 41.980 — 20.575 — 45.801 — 32.200
34.960 — 22.283 — 23.213 — 13.937 — 04.266
17.409 — 77.479 — 12.574 — 39.398 — 38.646
69.706 — 15.517 — 32.585 — 02.097 — 61.413

Dal 2501 al 2600:

02.306 — 51.165 — 29.754 — 79.525 — 01.169
39.003 — 66.602 — 48.560 — 73.236 — 24.009
28.387 — 33.270 — 61.016 — 12.686 — 38.843
33.333 — 27.760 — 48.056 — 40.465 — 79.908
51.407 — 10.220 — 15.352 — 12.432 — 58.297
05.921 — 49.390 — 17.586 — 05.118 — 55.911
68.884 — 70.708 — 30.385 — 06.446 — 22.741
30.670 — 74.756 — 73.810 — 45.911 — 25.440
62.387 — 12.591 — 01.692 — 14.231 — 68.40[illegible]
37.564 — 05.342 — 19.860 — 72.591 — 60.75[illegible]
07.177 — 33.271 — 16.142 — 57.498 — 41.76[illegible]
46.122 — 36.645 — 43.608 — 50.613 — 11.10[illegible]
51.291 — 05.733 — 18.971 — 68.095 — 46.69[illegible]
44.849 — 25.098 — 57.721 — 32.138 — 13.47[illegible]
23.010 — 66.171 — 39.086 — 31.215 — 41.92[illegible]
29.796 — 73.943 — 67.225 — 27.113 — 04.47[illegible]
00.573 — 36.858 — 74.603 — 62.853 — 63.39[illegible]
42.337 — 64.198 — 19.218 — 08.169 — 74.21[illegible]
17.209 — 67.089 — 73.813 — 46.358 — 23.99[illegible]
46.347 — 15.803 — 35.142 — 78.937 — 10.55[illegible]

Dal 2601 al 2700:

44.208 — 16.807 — 56.030 — 01.156 — 46.67[illegible]
66.175 — 69.050 — 50.048 — 22.145 — 47.71[illegible]
30.419 — 57.097 — 69.296 — 62.501 — 62.50[illegible]
69.629 — 05.307 — 09.844 — 60.840 — 26.91[illegible]
26.700 — 19.213 — 20.253 — 42.087 — 30.74[illegible]
52.572 — 56.953 — 36.472 — 48.579 — 15.18[illegible]
76.967 — 29.216 — 44.819 — 31.912 — 26.80[illegible]
23.717 — 34.717 — 76.257 — 00.307 — 66.57[illegible]
71.245 — 70.625 — 56.234 — 40.637 — 33.23[illegible]
67.138 — 31.821 — 59.834 — 34.306 — 27.81[illegible]
29.542 — 62.873 — 30.402 — 51.946 — 60.28[illegible]
47.781 — 08.729 — 55.701 — 24.915 — 47.00[illegible]
27.698 — 10.313 — 66.902 — 39.380 — 65.05[illegible]
60.090 — 74.438 — 47.702 — 26.409 — 43.90[illegible]
07.769 — 12.009 — 53.596 — 76.917 — 39.94[illegible]
14.921 — 25.986 — 22.198 — 71.708 — 00.51[illegible]
66.591 — 12.857 — 38.075 — 05.230 — 52.40[illegible]
70.152 — 46.697 — 24.442 — 60.902 — 00.47[illegible]
47.372 — 60.961 — 01.830 — 68.982 — 23.07[illegible]
46.945 — 00.598 — 17.301 — 68.026 — 02.90[illegible]

Dal N. 2701 al 2800:

23.903 — 73.911 — 73.107 — 37.992 — 24.14[illegible]
57.315 — 41.171 — 40.517 — 66.478 — 21.70[illegible]
68.673 — 12.660 — 29.456 — 53.203 — 43.25[illegible]
70.842 — 44.463 — 67.716 — 63.284 — 57.73[illegible]
44.747 — 41.148 — 71.281 — 30.258 — 19.78[illegible]
79.640 — 12.701 — 38.087 — 53.013 — 56.55[illegible]
38.108 — 31.300 — 61.600 — 06.326 — 21.96[illegible]
13.445 — 24.520 — 57.256 — 16.329 — 24.96[illegible]
72.826 — 22.755 — 67.365 — 42.274 — 61.40[illegible]
32.843 — 57.766 — 56.217 — 77.641 — 14.59[illegible]
10.376 — 56.544 — 18.656 — 50.826 — 56.32[illegible]
52.237 — 37.397 — 25.895 — 02.529 — 61.07[illegible]
48.407 — 42.074 — 10.539 — 25.807 — 74.90[illegible]
07.948 — 22.920 — 68.757 — 36.305 — 56.32[illegible]
70.832 — 26.798 — 68.221 — 36.570 — 71.204
05.083 — 34.464 — 76.591 — 56.764 — 32.213
61.008 — 64.063 — 36.100 — 46.513 — 79.507
61.345 — 14.807 — 39.797 — 00.308 — 88.740
20.153 — 16.585 — 58.346 — 48.286 — 38.010
63.257 — 34.130 — 56.888 — 56.567 — 00.740

Duello Ojetti - Nesti

FIRENZE, 17.

Questa mattina in una villa dei dintorni di Firenze, in seguito ad un incidente personale, si sono battuti alla sciabola il comm. Ugo Ojetti e il direttore della *Nazione* commendatore Gustavo Nesti. Al decimo assalto il comm. Nesti è rimasto leggermente ferito al polso destro. I duellanti si sono riconciliati.

Il comm. Ojetti era rappresentato dal capitano Carlo Giubilei e dal conte avv. Goffredo Goretti. Il comm. Nesti, dal capitano marchese Roberto Pucci e dal prof. avv. Aldemiro Campodonico.

Bollettino meteorologico

Europa: pressione massima 772 altipiano germanico, minima 758, mare Jonio.

Giovedì 18 febbraio — S. ANSELMO.

Levata del sole ore 7.5 — Tramonta ore 17.43 — Nasce la Luna ore 8.41 — Tramonta ore 22.20 — P. Q. il 22 — Ave Maria ore 18.

OLINDO MALAGODI, Direttore.

Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Direzione e Amministrazione: Via Milano, 37.

FERROVIE dello STATO

Direzione Generale

Gare di appalto a licitazione privata:

— Licitazione privata dei lavori sotto indicati:

Riparazione alla difesa della sponda destra del torrente Trionto al km. 158+501,56 fra le stazioni di Rossano e Mirto Crosia sulla linea Metaponto-Reggio C. Importo del lavoro Lire 3750. Seduta di aggiudicazione giorno 1-3-915.

Aggiudicazioni:

— Alla Ditta G. Bologna e C. Milano. Kg. 40.000 Piastrelle di ferro per chiavarde col ribasso del 5.50 %;

— Kg. 40.000 Piastrelle di ferro per chiavarde col ribasso del 5.75 % sui prezzi di base.

— Kg. 13000 cordicella da m/m 2 alla Ditta Tele Olone e Campaceci-Palermo.

— Kg. 5000 cordicella comune da m/m 3 1 Angelo Sioli di Milano.

— Kg. 8000 cordicella fergina da m/m 3 1/2 Canapificio Veneto Antonini e Ceresa di Venezia.

— Tela olona da cm. 100, 300, 326 di cui la gara del 28 gennaio 1915 è stata aggiudicata come appresso:

Ml. 5560 Ditta Trombini Milano
» 10500 » Carugati Milano
» 5000 » Linificio Can. Naz. Milano
» 4000 » Gerardi Genova
» 1000 » L. Rossi Concesio (Brescia).
» 10000 » Giuseppe Roi, Vicenza.

Roma, 15 febbraio 1915

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti } nessun aumento } Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Provincia Romana

Albano

UNA FRANA SULLA VIA PROVINCIALE

Circa un mese fa, essendosi allentato il muraglione che sostiene la via Appia Nuova al 14.o miglio, la strada si era abbassata nel fianco prospiciente la campagna, per cui il servizio tramviario si effettuava con trasbordo; poscia il binario fu in quel tratto collocato sull'altro fianco, verso la collina ed il servizio fu rieffettuato.

Ora però il muraglione per un tratto di circa 30 metri è ruinato, trascinando nella caduta quasi una metà della via, quella su cui era posato l'antico binario che è rimasto sospeso nel vuoto, a cavallo della frana.

Così il servizio del tram è fatto nuovamente con trasbordo. Se si fosse riparato subito il muraglione se ne sarebbe, molto probabilmente evitata la caduta; ma pare fosse sorta contestazione fra la Provincia e la Società del tram circa la spesa occorrente.

GESTA TEPPISTICHE

Ignoti teppisti, profittando del maltempo, recatisi in contrada Villafranca, tagliavano oltre tremila viti nella proprietà Castellacci, restando perfettamente indisturbati. Questo fatto, abbinato collo svaligiamento di palazzo Ferraioli, ove i ladri ebbero il tempo di asportare la refurtiva coi carri, non può essere che la conseguenza dell'abbandono in cui il nostro paese da qualche tempo è lasciato.

E' veramente deplorevole lasciare in tal modo un capoluogo di Mandamento e paesi dipendenti, a tutto vantaggio dei malviventi, che non trascurano l'occasione per prodursi e divenire audaci.

E' sperabile che qualcuno legga queste righe e si ricordi che Albano per fortuna non era nella zona del terremoto, e che ancora esiste.

Quello che è avvenuto potrebbe essere solo il preludio di altre gesta.

Molti cittadini.

Frascati

FESTE A MONDRAGONE

Anche in quest'anno i collegiali di Mondragone hanno dato delle rappresentazioni teatrali, che hanno riscosso plausi meritati da un pubblico ivi accorso numeroso. Gli spettatori erano oltre quattrocento. Si rappresentava la commedia in tre atti «I due savoiardi» simpatica composizione, adatta al collegio ed in cui si sono molto distinti Claudio Marcello, protagonista, nella parte di podestà di Valcour, espressa con efficacia, Guglielmo Castelli Paternò, duca di Carcaci, Vittorino Cosentino un «caporal maggiore», Alessandro De Paolis ed il conte Casimiro Céas. E' singolarmente piaciuto il modo gentile di recitazione del duca di Carcaci, dalla voce armoniosa, squillante, suggestiva. Eccellente l'allestimento scenico, ricchi i costumi, del primo ottocento. Vada una lode agli egregi educatori del Collegio, che sanno mantenere le belle tradizioni del piccolo teatro di Mondragone.

Negli intermezzi ha cantato con voce deliziosa varie romanze Vincenzo Tanlongo accompagnato dal fido prof. Acquasanta. E' inutile dire che egli è stato festeggiatissimo. Ormai è l'«enfant gâté» di tutte queste popolazioni tuscolane. Al prof. Acquasanta devesi anche la messa in iscena della bella operetta di L. Loffredini, «Il piccolo Haydn» eseguita con tanto sentimento sia dai collegiali, recitatori e cantatori, sia dai professori d'orchestra venute da Roma. Un'insieme grazioso e riuscitissimo.

Ho notato fra gli intervenuti l'on. Valenzani e famiglia, la signora Emilia Tanlongo, la marchesa Emilia Vitelleschi, la contessa Céas, la contessa Zileri, la signorina Dolores Tanlongo, le signorine Mazzetti, un gruppo delizioso di mascherine composto dei bambini Marcella Zacchi, Bernardo Tanlongo, Mario Mortari, ecc.

PRODOTTO ITALIANO "INSUPERABILE"
CHIEDETELA OVUNQUE
RIFIUTATE QUALSIASI ALTRA MARCA
L. CIMINO & C. NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

Concorsi, Aste, Appalti
20 Centesimi per parola — Minimo L. 2

OSPITALE CIVILE Vicenza. Medico Chirurgo Secondario Scade 10 marzo. Stipendio 1700 gravate R. M. e ritenuta Cassa Pensione. Alloggio. Vitto e indennità giorni guarda. Certificato nascita, penale, laurea, sanitario stato famiglia. 31-618

Avvisi d'indole commerciale
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PIANISTI in brevissimo tempo col rinomatissimo metodo numerico. Cenci. Chiedere dettagli Editore Velocissimo. Settala 52, Milano. 16-619

Annunzi vari
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

COMPRANSI patto riscatto qualsiasi macchinario, mobilio, altre merci. Urbana 121. R-10-17793-R

Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

BAGHERE con gomme Milordina leggerissima veri carrozzini finimenti usati. Ottimo cavallino. Vendesi occasione. Via Colosseo 28. R-16-17920-R

CAMION vapore occasione robusto buono stato cercasi. Offerte Casella postale 416, Genova. 12-624

CERCO automobile landaulet limousine ultimo modello prezzo occasione. Scrivere: Cerroni, Corso Vittorio 154. R-13-17909

GAMMOFONI nuovissimi — prezzo fabbrica Dischi 30 % sconto Viale Manzoni 27. R-11-17946

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CASE VILLINI, vendonsi pagamento rateale Direzione Giornale «Proprietario», Borgognona, 26. R-10-17359

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

APPARTAMENTINO signorile 3 camere ingresso cucina cesso bagno ascensore novantadue mensile. Carlo Botta 49 (Merulana). R-15-17925

APPARTAMENTO moderno centrale cinque terrazzino cucina San Nicola Cesarini 25, primo, prezzo mite. R-13-17861

APPARTAMENTO affittasi via Montecatini 5, p. 4.o, sette camere, cucina, camerino uso bagno, altri vani passaggio. R-16-17905-R

CAMERE vuote, libere d'affittarsi, separatamente o più, uso ufficio via Tritone nuovo 46. Rivolgersi portiere. R-15-47742

BOTTEGA affittasi uso negozio. Eleganza; luce elettrica. Posizione centralissima. Boccaccio 9. R-11-17488-R

BOTTEGONE centrale qualunque uso prezzo mite San Nicola Cesarini, 26, chiavi 27. R-12-17860

TRE camere, cucina, gas, elettricità, scala marmo. Via Tempio Pace 2 (principio via Colosseo). R-15-4775

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI elegante camera, esposta mezzogiorno, elettricità. Unico inquilino. Volendo ottima pensione, rare famigliari Nomentana 55 interno 5, davanti Palazzo Ferrovie. R-20-17925

CAMERA vuota ingresso libero persona sola S. Martino ai Monti 22 int. 14. R-13-47771

Offerte d'impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ASSISTENTE FARMACISTA serie referenze cercasi per Ronciglione. Scrivere farmacia Sillani, Ronciglione (Roma). 12-5551

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

GIOVANE ventiquattrenne, istruito, esente militare, pratico commercio, amministrazione, conoscenza francese, inglese, tedesco cerca posto fiducia, occorrendo garanzie. Primaria referenze. Scrivere: Casella 1057 B., Haasenstein e Vogler, Genova. 27-623

ISTITUTRICE conoscenza perfetta francese, pianoforte, brava direttrice di famiglia andrebbe ricca casa, vedovo con figli Bologna, 7 posta R. 90. 20-5573

VENTENNE, licenza tecnica, bella calligrafia, pratico dattilografia, telegrafia, contabilità, ottime referenze, miti pretese; occuperebbesi qualsiasi ufficio, ditta commerciale. Ossani, Nomentana 103. R-21-17916

17ENNE di buona famiglia rimasto orfano cerca qualsiasi occupazione. Scrivere Giove Di Marti, fermo posta, Roma. R-15-47770

Corrispondenze
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

BELLA. Corte costante dimostratoti mio forte serio attaccamento. Guardandomi mi hai reso folle! Madonnina ma supplicoti scrivermi poste mie iniziali seguite numero tua casa. B... mano G. B. 28-5579

BUTTERFLY. Tornerò fra otto giorni perchè voglio vederti, voglio sentire la tua voce... E andremo senz'altro al nostro nido, alla solita ora. Come mi accorgo di amarti! Come ti ho amata sempre e come ti amerò per tutta la vita! Dolce amore mio...! D. 50-5576

DEMAURO. Scrivimi. Inspiegabile silenzo angosciami, mettemi orgasmo indescrivibile. Tu, angelo bene? Tranquillizzami. Tantissimi tenerissimi entrambi. 15-5576

DINO. A vostro credito cent. 50. Per nostre ragioni le parole omesse non potevano essere pubblicate. H e V.

FARAGLIA signora camicetta bianca paramani rosa, borsetta argento mostratole iersera Tribuna supplicovi ardentemente essere tanto gentile indicare fermo posta Libretto Riconoscimento 01707 modo rivedervi corrispondere. 25-47764

GIGLIETTO. Ringraziati vivamente tua ricevuta soltanto giorno uno causa alluvioni dopo due giorni continuo spasimo ora tranquilla confidando tuo fedele affetto raccomandoti caldamente serenità animo. Pensa che sei l'unico scopo mia vita comunque riceveti hai avrai eternamente in me amica fedele sinceramente. Darei mia vita renderti felice con tuo aiuto affettuoso per farti piacere correggerommi. Mia irascibilità causata immenso affetto per te tesoro lontano. Attendo ansiosamente tue giornalmente saperti contento. Leggesti ieri altro ieri? quando vederci? Amami quanto idolatroti. 30-5580

NATALE. Grazie. Dispiacentissimo saperti nuovamente sofferente. Non so come passare tempo senza te! ma ho massima fiducia. E tu? sempre! 20-17911

NO! NO! Sono triste tanto, ma temevo appunto quell'impedimento per essere martedì di carnevale. Vieni sabato alle cinque: non mancare, ti desidero tanto! Venerdì a mezzogiorno, se non piove, passerò a guardare da lontano o sole mio... Mille tenerissime carezze! 41-17938

OLIMPIA. Signora, mi piacete immensamente, vorrei sapere se l'amministrazione espressavi con tanta educazione e misura, torna bene accetta. Ditemi una sola parola in questa rubrica o fermo posta: Inserzione 17887. 30-17887

OSÒISNA. Le mie povere parole non potranno mai manifestarti l'immenso affetto. Vivo per te solo; la mia persona è tutta tua. Abbracci. 23-5875

PENSIERO MIO. Solo ieri pervenutami lettera lungamente, ansiosamente attesa! Grazie, dolce tesoro..., quanto sei buona! Pensa come ho sofferto anch'io questo triste carnevale, ricordando quello dell'anno scorso, immaginando che altri poteva godere teco, inebriandosi nei giri vorticosi della danza! Sono diventato geloso, sai, e... credi che possa obliarti solo un istante, se certi momenti temo d'impazzire.. Pur io ti sogno tutta mia, tutta tutta..., per te è grato il lavoro, per la felicità comune sacrificio lieto notte, giorno. Non ho altro idealità, anima, corpo... cuore, mente t'appartengono esclusivamente, in tutte le migliori aspirazioni: te chiamano... desiderano... bramano nello strazio della solitudine angosciosa Amami... ricordami sempre così... B.. infinito..., infiammati, tuo sempre nel presente, nel passato, eternamente. Semprevivo. 122-47768

SLECHT. Desolato, senza tue notizie riprendo il viaggio per la stessa via di un anno fa. Cosa farai, come sarà finita la causa tue preoccupazioni? Spero che questo viaggio duri meno tempo, così chi passa tornare a te. Scrivimi subito via capitale perchè possa meglio informarti. Pensoti sempre immutato affetto. 50-5570

1915. Settima giunsemi carissima. Rassicurami salute. Conservo te sola affetto grandissimo, fiducioso ricambierai promessa fattami. Oggi, sempre, abbracci. 18-5577

65432. Insussistenti informazioni altrettanto ingiusta determinazione. Amo te sola, inutile aggiungere. Se vuoi darmi sofferenze maggiori, fa pure ma immeritate. Parto fra giorni, tornerò maggio. Intensissimi. 26-5582

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le Farmacie del Mondo
GRATIS OPUSCOLI
Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

CARTOLINE illustrate. Rivenditori, chiedete il Catalogo delle più belle Cartoline a Casa Editrice «PROGRESSO» Via Petrarca. 18-B - MILANO.

Ufficio di Pubblicità Via del Tritone 62 p. p. (Palazzo Torlonia).

LA FOSFYMBINA

È rimedio infallibile contro la DEBOLEZZA VIRILE

di qualsiasi forma, da qualsiasi causa, di qualsiasi età e in qualsiasi stagione, con risultati sempre splendidi, costanti e duraturi, ed annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati. Uomini deboli, cui la estinta o diminuita funzionalità genitale ha reso la vita senza scopo e priva di attrattive, fate la cura della FOSFYMBINA, e in breve ora avrete riacquistato la vostra virilità e sarete divenuti nuovamente validi e forti - Colossale successo - Esportazione in tutto il Mondo. — Bottiglia L. 4 — Per posta L. 4.80 — Tre bottiglie L. 14.

Pagamento anticipato DOTT. LUIGI CARUSI Farm. Lab. Chimico Strada Pontenuovo, 20 NAPOLI

Opuscolo illustrativo con centinaia di attestati di celebrità mediche e di guariti s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

GRANDI MAGAZZINI NAZIONALI

F.LLI SPINELLI

Palazzo Industriale - NAPOLI - Corso Umberto I

CASA PRIMARIA
in TESSUTI di uso comune e di alta novità

CONFEZIONI per SIGNORA, per UOMO, per BAMBINI con Laboratori propri

MODE

Biancherie - Corredi - Maglierie - Bonetterie - Coperte - Camicerie - Cappelli per Uomo e per Signora - Paglie - Ombrelli - Borse - Guanti
Ventagli - Valigerie - Profumerie - Articoli per Regalo

ARTICOLI CASALINGHI

ECCEZIONALE BUON MERCATO

3 PIANI ADIBITI ALLA VENDITA CON 44 REPARTI
CATALOGHI - CAMPIONI, gratis a richiesta — *Servizio di ascensori*

A VOI, SIGNORE!

Il Rusma Depilatorio Zempt è l'unico preparato del genere che meglio risponde allo scopo, il solo che veramente toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare menomamente la pelle.

Flacon L. 2.50 (per posta 2.90). Inventata e preparata dai Fratelli Zempt, Via Calabritto, 13 e Galleria Principe di Napoli, 20, Napoli. Presso i principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Geloni guarigione in 24 ore mediante il Linimento Candioli L. 1 (per posta inviare L. 1.30) Farmacia Candioli - via Nazionale 72, Roma

GONORREA

acuta, bruciori, cistite, orine torbide, goccetta ostinata, perdite bianche nella donna, guarigione garantita in 5 giorni con le Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi, 60 mila attestati spontanei di guariti; rifiutare imitazioni. Opuscolo e consulto GRATIS di un Primario Specialista, 10-11 alla Premiata Farmacia G. TORRESI, via Magenta, 29 — ROMA.

'A'e delle Alpi di "RECH" il migliore dei purgativi

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del

ASMA

CARTE AZOTATE SIGARETTE

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della PASTA PETTORALE rinomata contro qualsiasi genere di TOSSE e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.

Trovasi nelle migliori Farmacie.

Rapp. Farm. Valcamonica e Introzzi - Milano.

FORUNCOLOSI e Malattie della Pelle

(Eczema, Acne, Risipola, Erpete, Ittiosi, ecc)

AFFEZIONI DELLA PELLE. — Per tutte le malattie della pelle il *Fermentin* veramente costituisce un mezzo curativo dei più potenti. La sua azione antisettica e disinfettante rilevasi rapidamente in tutti quei casi di infezione e di intossicazione che determinano molte forme dermatiche. Nello stesso tempo, essendo atto a riordinare le funzioni digestive e nutritive, viene a colpire la causa diretta della maggior parte di questi mali. Ecco perchè la pratica clinica ha accertato indiscutibilmente la sua benefica influenza **nelle dermatosi in generale** e specialmente nelle forme più comuni delle **foruncolosi, dell'antrace e dell'eczema.**

Nelle **prime due** pare accertata la secrezione **dal lievito del «Fermentin» di uno speciale vaccino che attacca direttamente l'agente patogeno di questi mali.**

Sotto la sua azione, i foruncoli in evoluzione ben presto si disseccano, e nell'**antrace** e affretta la evoluzione del processo infiammatorio avviandolo in pochi giorni alla fase cicatriziale.

L'**eczema** poi è propriamente il tipo dell'infiammazione semplice della pelle, certamente determinata da una forma di intossicazione, sia per agenti esterni irritanti, sia per alterata condizione nutritiva. E' facile quindi capire come anche nei casi di **eczema inveterato** a tutti i mezzi di cura, non eccettuati gli altri fermenti, è stato prescritto, in moltissimi casi, con risultati vittoriosi e durevoli, il *Fermentin*.

Molte altre sono le forme di dermatosi che si presentano, e tutte certamente trovano in questo nuovo fermento il vero metodo di cura in quanto, risalendo alle ragioni etiologiche del male, nelle stesse forme più pericolose, tenaci e croniche detto fermento riesce in breve tempo a mitigarne i sintomi dolorifici, ed a poco a poco, riordinando le funzioni organiche alterate, fa sì che il sangue, purificato e reso atto alla lotta contro le infezioni, porti a tutte le parti della cute gli elementi necessari a modificarla e rinnovarla.

Così si può facilmente intendere quanto detto rimedio sia sovrano: nell'**eritema** caratterizzato da un rossore più o meno intenso che scompare alla pressione, accompagnato talvolta dal processo essudativo accentuato che può portare ad altre lesioni d'indole secondaria; i **geloni** sono una forma d'*eritema*; nella **porpora** manifestazione cutanea di macchie di color rosso; le così dette **petecchie** sono una forma di porpora.

Il **prurito** come unica manifestazione apparente d'uno stato patologico della pelle determinato quasi sempre da *cause tossiche*; l'**orticaria,** assai comune e conosciuta, provocata molto spesso da disturbi gastrici, da infezioni; la **psoriasi** originata da un disturbo della nutrizione congenita dell'epidermide, caratterizzata da una sovrabbondante produzione di squame bianche; nell'**acne,** malattia grave, che consiste nella ritenzione del segreto delle ghiandole sebacee con infiammazione di dette ghiandole e dei tessuti circostanti: la pelle della faccia, del naso diventa brillante e grassa per una abbondante secrezione sebacea, causate quasi sempre da *dispepsie* o da *debolezze organiche*; nell'**iperidrosi,** esagerata secrezione di sudore, talvolta di sudore gelido, sempre dovuta a ragioni *gastriche*; così anche nell'**erpete,** nell'**ittiosi,** per le **ragadi,** contro il **Glaasma** e nei casi gravi di **edema.**

Ma noi vogliamo in special modo richiamare l'attenzione di chi ci legge sulla azione rapida e radicale nei casi dolorosi e gravi, per le conseguenze talvolta letali, di **erisipela o resipola.** Questa manifestazione infiammatoria che colpisce specialmente il volto deturpandolo enormemente, ed anche apportando febbri violenti, è certamente determinata dalla presenza di uno speciale microbo patogeno. Contro di questo direttamente si appalesa l'attività potentemente antitossica del *Fermentin*, e nello stesso tempo, per l'azione sua tonica e ricostituente, fa riacquistare all'organismo l'energia necessaria a resistere all'infezione profonda.

Nè meno importante è anche l'azione che può esercitare in casi di malattie infettive esantematiche, come il **vaiuolo,** la **scarlattina,** la **porpora,** ed invero spiegabile considerandone il potere antisettico.

Questa lunga esposizione di forme morbose della pelle vale appunto a chiarire l'importanza riservata alla cura dei fermenti, e sopratutto, **perchè sempre attivo,** del *Fermentin*.

In questi mali, per le manifestazioni esteriori, si rende facile anche al profano constatare la rapida e sicura influenza di questo rimedio, cosicchè tali sono i risultati ottenuti dalla pratica medica che oggi la clinica scientifica si affatica a studiare e ricercare il problema causale di moltissime forme di dermatosi nell'alterazione del processo fermentativo organico.

Roma, 29 dicembre 1907.

Il FERMENTIN della Società Salubritas di Amsterdam, *per la nota sua proprietà di migliorare le funzioni digestive alterate e di agire favorevolmente contro le malattie del ricambio, è indicatissimo nella foruncolosi, nell'acne ed in altre dermatosi croniche.*

Dott. G. GIARROCCHI
Medico Primario dell'Ospedale di S. Gallicano.

Il FERMENTIN si trova nelle principali Farmacie del Regno. Opuscolo con numerosi certificati medici e privati a richiesta. Scrivere Rappresentanza Fermentin — Roma, Via Giuseppe Montanelli, 4 — Telefono 20-825.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

VINO PROTTO

Ditta Giacomo Protto — Magazzini: ROMA - Via San Pantaleo, 60-61 —

18 Febbraio — Appendice de LA TRIBUNA — 30

L'OMBRA DELLA GLORIA

Romanzo di LUCIO D'AMBRA

Le minute vicende del loro lavoro, della loro bella fatica, mi giungevano così, attraverso lo sportello, barbagli di luce nella notte della mia vita immobile. E molti di quelli, ancor più giovani di me, avevan già nomi illustri, riputazioni che chiamavano su un libro nuovo la discussione della critica maggiore, che riempivano una sala di teatro tre giorni avanti una prima rappresentazione. Che cos'ero io, nel mio guscio? Una povera cosa oscura ed inutile per cui ogni giorno era uguale, per cui ieri non era che tristezza e domani non è che oscurità. Ah, uscire da quella prigione, entrare in quella vita, anche negli ultimi gradi, anche in fondo alla scala della notorietà dagli innumerevoli gradini, anche lì, sul primo gradino del più modesto giornalismo, lì dove prende appunti di cronaca nera l'oscura massa dei piccoli *reporters*! Ma, fatto troppo prudente dalla sventura per osar di toccare nulla alle cose preparate non dalla mia volontà ma dal caso, troppo timido di carattere per osar mai un passo decisivo, per far seguire un'azione a un pensiero, una realtà ad un sogno, non avrei neppur quella volta spostato la mia vita dal suo piccolo binario a scartamento più che ridotto, se non fosse intervenuto, per darmi l'energia che non avevo, un fatto puramente accidentale. Era in quei giorni all'albergo un ispettore della grande società per azioni cui apparteneva anche il *Suprême Hôtel*. Ero stato incaricato da lui di una relazione su la casa ch'egli doveva presentare al prossimo consiglio d'amministrazione. Era un uomo burbero e violento, ex-militare della vecchia scuola che parlava e comandava con un tono imperioso in cui ogni batter di sillaba su cui la sua voce appoggiava elevandosi suonava offesa per colui al quale le sue parole si rivolgevano. Avevo compilato un rapporto minuzioso, strettamente tecnico, pieno di dati e di cifre, che solo avevo voluto mettere in bella forma persuaso che la chiarezza e la precisione delle parole diano anche anche a un'esposizione di cifre e di particolari tecnici una maggiore efficacia. Mi vidi entrare l'ispettore in *bureau* verso le undici per chiedermi la mia relazione. La presentai, interamente pronta, copiata a macchina da me stesso con la massima cura e mi aspettavo, per tanto preciso e diligente lavoro, una parola di lode anche da quell'istrice. Ebbi, invece, tutt'altra accoglienza. Seduto alla scrivania, con le lenti appoggiate su la punta del naso e con uno sguardo obliquo e spiovente di sopra quelle lenti l'ispettore leggeva il mio rapporto con aria di profondo compatimento, di smisurata commiserazione. Ogni tanto scuoteva il capo da sinistra a destra e da destra a sinistra e agitava nervosamente i fogli che aveva in mano. Quando ebbe letto anche l'ultimo, sollevò gli occhi, mi guardò di sopra le lenti e mi domandò:

— Le pare sul serio d'avere fatto ciò che io le avevo domandato?

— Ho fatto del mio meglio, risposi, e seguendo scrupolosamente le istruzioni da lei ricevute.

— Sembra a lei. Non a me.

Lesse qua e là qualche periodo della mia relazione.

— E tutta questa roba che è? Che sono tutte queste chiacchiere? Mi fa il letterato anche qui, lei?

Sobbalzai. Come mai poteva dirmi questo? Quella diretta allusione provava ch'egli sapeva i miei sogni abbandonati, la mia bella e grande illusione.

— Già dovevo aspettarmelo. Mi avevano detto che lei faceva il poeta! Ma, caro signore, non si spaccia poesia nei consigli d'amministrazione.

— Io non faccio il poeta, risposi irrigidito sotto la frustata di quello scherno. Io faccio qui dentro, scrupolosamente e semplicemente, il compito che mi fu assegnato. Nè credo che in quella relazione sieno parole inutili: credo di avere adoperato strettamente quelle che occorrevano a manifestare chiaramente un chiaro pensiero.

— Ed io le dico che questa relazione, portata in Consiglio, farebbe ridere! fischiò fra i denti l'ispettore picchiando sul tavolino e su le carte un gran colpo con la mano aperta.

Avevo capito. In Consiglio quella relazione doveva passare per sua. E sua, così com'era, nessuno l'avrebbe creduta. La voleva pedestre, burocratica, sgrammaticata, come quelle che fino allora aveva presentate ai suoi superiori. E poichè questo non poteva confessarlo, sfogava contro di me il suo malumore con un'asprezza più violenta del solito.

— Signor mio, lei può dire quello che vuole. I poeti come lei disprezzano gli uomini pratici come noi. Intanto io le dico che questa relazione non va e le ordino di rifarne un'altra, con un po' di senso comune, per questa sera. Io parto alle dieci.

Era l'ingiustizia d'un prepotente in tutta la sua ferocia. E si trattava di scrivere da mezzogiorno alle otto di sera quaranta grandi pagine protocollo irte di cifre, piene di specchietti, di bilanci, di riassunti finanzieri: un lavoro cui anche uno sforzo eroico non poteva in così poche ore bastare. Remissivo, docile, umile, pensando a mia madre e a mia moglie, ai miei bambini, chinai la testa:

— Di rifar tutto mi manca il tempo. Potrò ritoccare e correggere, economizzare ancor più le parole, tentare d'essere più conciso e più secco.

— Ma che tentare! Ma che correggere! Ma che ritoccare! urlò l'ispettore. Qui bisogna rifare da cima a fondo tirando la testa fuori dalle nuvole, caro signore!

— Di rifare completamente io non ho il tempo, osservai ancora contenendomi, se la relazione le occorre stasera..

— Ah, non ha il tempo? rispose l'altro. Non ha il tempo? Glielo farò trovare io il tempo, caro signore... Della sua relazione, ecco che cosa faccio. — e la buttò al cestino. E per stasera, alle otto, esigo la sua nuova relazione. Se ciò non le conviene, caro signore, quella è la porta: le dò quindici giorni per trovarsi.

Non ressi più. E, quando lo vidi lacerare i miei quaranta fogli e gettarli nel cestino sputandoci sopra una saliva ingiallita dal suo sigaro toscano, gli andai davanti, dall'altro lato della scrivania, e gli gridai:

— Se gli uomini pratici son come lei preferisco mille volte esser poeta...

— Ah sì? Ah sì, caro signore? gridò l'altro fuori di sè. M'ingiuria anche, adesso? Ritiri, ritiri, caro signore, o la faccio uscir di qui su due piedi!

Ebbi un solo ultimo d'esitazione e, più che la volontà, rispose per me ogni stilla del mio sangue:

— Io non ritiro nulla. E me ne vado da me.

Nel turbine di cose che mi si agitavano dentro, nella folla di visioni che mi passavan fulminee davanti agli occhi, sentii l'ispettore ripetere:

— Va bene, caro signore... Non occorre altro, caro signore...

E suonò un campanello elettrico: sentii due squilli: il cassiere.

— Bravo lei, caro signore, riprese l'ispettore con un sorriso beffardo rivolgendosi al cassiere che entrava. Sono spiacente d'avere interrotto la sua colazione. Ma bisogna metter fuori questo individuo... Lo paghi, lo paghi sùbito, caro signore... Compresi quindici giorni d'indennità... Lo paghi, lo paghi sùbito, caro signore... E gli faccia firmare la ricevuta dichiarando di non aver altro da pretendere da noi... Abbia pazienza, abbia pazienza, caro signore...

E quando il cassiere m'ebbe pagato.

— E adesso avanti, *marche*, caro signore... Quella è la porta.

Strinsi la mano al cassiere e uscii senza salutare lui che continuava, seduto, a guardarmi di sopra le lenti, a masticare il suo toscano, sputacchiando a destra e a sinistra. E sentii la sua voce che mi gridava dietro con incommensurabile disprezzo:

— Poeta...

Mi trovai così, in meno di mezz'ora, in mezzo alla strada. Avevo agito come si agisce in quei momenti: senza pensare, nell'irresistibile spinta della nostra personalità vera e non di quella che le convenienze, la necessità, il vivere sociale, la commedia d'ogni giorno ci hanno artificialmente foggiata. Avrei potuto, del resto, agire altrimenti? E me ne andavo giù per via Veneto, tranquillo, sereno, come se avessi conquistato la mia libertà, come se una nuova vita incominciasse. Preoccupazioni, lotte, bisogni, miserie, dolori sarebbero venuti dopo. Per il momento non c'era che la grande, divina ebrezza di sentirmi libero.

Mi sentii chiamare e, volgendomi, vidi Claudio Sanna che mi tendeva le mani inguantate e mi sorrideva:

— Dove vai, ragazzo mio?

— Un po' a zonzo... Non ho mèta.

— Vieni allora a colazione con me. Giusto ero solo, di pessimo umore, e mi annoiavo.

Non ci fu verso di declinare l'invito. Mi prese per un braccio, mi sospinse, quasi mi trascinò verso l'*Excelsior*.

(Continua).